



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 13 MARZO 2025

Resoconto della seduta n. 9/2025

L'anno DUEMILAVENTICINQUE (2025) addì TREDICI (13) del mese di MARZO, alle ore 15:15, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	NO	FERRARI LAURA	NO
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	NO
GIACOBBAZI PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
ABRATE MARTINO		SI	GIORDANO FABIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
BOSI ANDREA		NO	POGGI FABIO	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	PULITANO' FERDINANDO	NO
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	ROSSINI ELISA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE LILLO ANNA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI		
DONDI DANIELA		NO		
FANTI GIANLUCA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	SI
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 13/2025
Proposta n. 819/2025

Oggetto: APPELLO

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 4/2025
Proposta n. 3418/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE PER OGGETTO "CASERMA FANTI-VIA SARAGOZZA"
Data Presentazione Istanza: 19/09/2024
Relatore: GUERZONI GIULIO

Discussa con esito **TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 17/2025
Proposta n. 4036/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO "PREVISIONI DI ALLERTA METEO, INTERVENTI E MISURE DI PREVENZIONE DANNI ALLE ABITAZIONI PRIVATE E/O ATTIVITA' COMMERCIALI" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA
Data Presentazione Istanza: 28/10/2024
Relatore: GUERZONI GIULIO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

4 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 18/2025
Proposta n. 22/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) AVENTE OGGETTO "QUALI AZIONI E PROPOSTE PER PROMUOVERE LA PIENA VIVIBILITA' DELLA ZONA VIA EMILIA OVEST/VIA RAINUSO/PALAZZO EUROPA" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA
Data Presentazione Istanza: 07/01/2025
Relatore: CAMPOROTA ALESSANDRA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

5 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 19/2025

Proposta n. 21/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO "CONTROLLO AFFITTI TURISTICI NEL COMUNE DI MODENA" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Data Presentazione Istanza: 07/01/2025

Relatore: BORTOLAMASI ANDREA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

6 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 20/2025

Proposta n. 175/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MAZZI (MODENA IN ASCOLTO) E ROSSINI (FDI) AVENTE OGGETTO "PARCO AMENDOLA, SIMBOLO DI UNA MODENA CHE C'ERA E ORA NON C'E' PIU'" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Data Presentazione Istanza: 20/01/2025

Relatore: FERRARI CARLA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

PROPOSTA N. 819/2025 APPELLO.....	5
PROPOSTA N. 3418/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE PER OGGETTO "CASERMA FANTI-VIA SARAGOZZA"	6
PROPOSTA N. 4036/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BARANI (FDI) - AVENTE OGGETTO "PREVISIONI DI ALLERTA METEO, INTERVENTI E MISURE DI PREVENZIONE DANNI ALLE ABITAZIONI PRIVATE E/O ATTIVITA' COMMERCIALI".....	10
PROPOSTA N. 22/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) AVENTE OGGETTO "QUALI AZIONI E PROPOSTE PER PROMUOVERE LA PIENA VIVIBILITÀ DELLA ZONA VIA EMILIA OVEST/VIA RAINUSO/PALAZZO EUROPA".....	21
PROPOSTA N. 21/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO "CONTROLLO AFFITTI TURISTICI NEL COMUNE DI MODENA".....	31
PROPOSTA N. 175/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MAZZI (MODENA IN ASCOLTO) E ROSSINI (FDI) AVENTE OGGETTO "PARCO AMENDOLA, SIMBOLO DI UNA MODENA CHE C'ERA E ORA NON C'E' PIU' ".....	39

PROPOSTA N. 819/2025 APPELLO

Il PRESIDENTE: "La parola al Segretario Generale.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere alla chiama dell'appello per la verifica del numero legale

Il PRESIDENTE: "Siamo presenti in 20, c'è il numero legale, possiamo iniziare con il Consiglio. Iniziamo questo Consiglio dedicato, sostanzialmente, alle risposte delle vostre interrogazioni calendarizzate.

Seguiremo l'ordine con questa precisazione: iniziamo, appunto, con la prima, adesso darò la parola alla consigliera Modena e all'assessore Guerzoni, poi, per la risposta.

L'interrogazione, ultima calendarizzata della consigliera Baracchi, stante l'assessore Camporota che ha degli impegni istituzionali, verrà anticipata, quindi, non verrà fatta per ultima, ma, magari, prossimamente, dopo le due a cui risponderà l'assessore Guerzoni.

Intanto vi ho dato questa comunicazione, avevo anticipato alla Consigliera, è una cortesia da farsi per l'Assessore.

**PROPOSTA N. 3418/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA
MODENA (MOXMO) AVENTE PER OGGETTO "CASERMA FANTI-VIA
SARAGOZZA"**

Il PRESIDENTE: "Iniziamo il Consiglio con la trattazione dell'interrogazione n. 3418/2024 avente per oggetto: "Caserma Fanti-Via Saragozza".

La parola alla Consigliera per l'illustrazione. Prego".

La consigliera MODENA: "Presidente, Assessori, colleghi, colleghi.

Appreso dalla stampa locale che la ristrutturazione della caserma Fanti, conseguente ad una serie di passaggi di proprietà e scopi dal Ministero della Difesa al Comune di Modena, poi alla provincia di Modena che ha venduto a sua volta a Nobel, società di scopo di Carpi con destinazione di 32 residenze di pregio;

ricordato che la Commissione regionale per il patrimonio culturale l'ha riconosciuta come "Edificio di interesse storico e artistico" dettando generiche raccomandazioni di destinazioni compatibili con l'interesse storico;

La Soprintendenza ne ha autorizzato la destinazione in condominio, sottacendo il problema della costruzione di garage di pertinenza con apertura di varchi di accesso all'esterno.

Preso atto che:

l'Associazione Italia Nostra, a cui dovremmo dare più ascolto, ultimamente stiamo ascoltando poco quest'associazione che tanto può dare alla città, ha ripetutamente sottolineato che il Regolamento comunale vieta il passo carraio ai varchi aperti su Via Saragozza, ma è già stato concesso un varco e altri ne seguiranno;

il Sindaco è chiamato al rispetto della legalità;

per evitare complicazioni vistose e pericolose che si prospettano per la percorrenza sia pedonale sia automobilistica di via Saragozza come segnalato dal Comitato residenti, che ha presentato un esposto, senza ottenere risposta;

vengono così sottratti una ventina di parcheggi riservati a tutti i residenti.

Si chiede se l'Amministrazione comunale:

abbia intenzione di incontrare i rappresentanti delle due associazioni residenti;

se sia intenzionata a cercare una soluzione adeguata al problema che non sacrifichi il diritto pubblico all'interesse privato e non crei problemi di viabilità, già problematica in centro storico. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Modena. La parola all'assessore Guerzoni per la risposta".

L'assessore GUERZONI: "Grazie Presidente, buongiorno a tutti e a tutte voi. Per la precisione, l'interrogazione, come, appunto, richiamava la Consigliera interrogante, verte sui garage del complesso denominato "Ex Caserma Fanti", individuati dal progetto prospiciente Via Saragozza, ovvero, quegli spazi del complesso edilizio, recuperati ai garage con ripristino aperture sul fronte della citata via.

Com'è noto, siamo all'interno di un intervento privato e gli uffici comunali hanno interloquito, nei mesi scorsi, con tutti i portatori d'interessi, ovviamente, nelle modalità che gli uffici e per quanto di competenza del Comune di Modena.

L'intero intervento di restauro del complesso immobiliare in oggetto, essendo soggetto a specifico decreto di vincolo, è stato, nelle sue varie fasi progettuali, preventivamente autorizzato dalla Soprintendenza.

Quanto presentato tramite Scia condizionata n. 4095/2021, così come per le sue successive varianti, a riferimento, ad esempio, alla Scia n. 3214/2023, è stato, pertanto, oggetto, delle corrispondenti autorizzazioni, ovviamente riferite sia agli aspetti materici e formali, anche dei prospetti, vedi le

riaperture dei portoni dei citati garage, sia gli usi compatibili con spazi coperti e scoperti, come presentati nel progetto in corso di esecuzione dell'intero immobile.

La motorizzazione della Soprintendenza ha, di certo, valutato e, tra l'altro, anche fornito specifiche prescrizioni sia in relazione agli alloggi in progetto, numero compreso, sia gli annessi spazi accessori di servizi ricompresi nell'intero immobile, garage in primis.

È importante sottolineare come i suddetti garage sono presenti nel progetto sin dalla sua prima proposta progettuale, al pari di tutti gli altri servizi e accessori alla residenza, altrettanto individuati e definiti per usi e caratteristiche.

Inoltre, si rileva che l'intero progetto, al netto della richiamata autorizzazione della Soprintendenza, è stato, altresì, valutato e validato in sede di Conferenza dei Servizi, dove si sono potuti esprimere tutti gli organi di controllo preposti alle differenti discipline interessate, quali, oltre al Comune, Edilizia, Urbanistica, Ambiente e Modalità, soprattutto Arpae e Vigili del Fuoco.

In merito, poi, allo specifico quesito sulla mobilità, si conferma oggi, la legittimità tecnica e regolamentare dell'apertura dei passi carrai richiesti dai privati all'Amministrazione comunale.

Gli uffici hanno comunicato, in questo caso, come in tutte le altre pratiche, che in quel tratto di Via Saragozza, che non è classificato come asse commerciale, le norme vigenti non vietano il recupero di spazi ad autorimesse con relativi passi carrai.

Specifico, inoltre, come il servizio mobilità del Comune di Modena, in sede di Conferenza dei Servizi, sul progetto di recupero delle autorimesse, ha dato anche specifiche prescrizioni in merito all'adeguamento del marciapiede sul fronte strada.

Ne cito uno: l'ufficio mobilità ha prescritto al privato che il marciapiede, lungo il fronte dell'edificio in Via Saragozza fosse adeguato mediante l'allargamento dello stesso a 150 centimetri e quest'adeguamento è stato effettivamente realizzato.

Infine, con riferimento alle ante di chiusura dei varchi, con apertura verso l'esterno, quindi, posti a filo esterno della muratura come parametro di facciata su Via Saragozza, le stesse sono state prescritte secondo il criterio di restauro del detto parametro così come in uso è altresì attuato in analoghi interventi propri del centro storico, ad esempio il Voltone della Sala Lettura Delfini aperto su Via Canal Grande.

Certamente, l'apertura di tali ante dovrà essere di tipo assistita e controllata per la tutela dei passanti esterni e non potrà essere di tipo ordinario, come, invece, per altri casi e tipologie, diversamente regolamentate.

Infine, per dare un supporto più materico, sperando di fare cosa gradita, attraverso l'Ufficio Supporto, abbiamo depositato alcuni degli atti che ho citato nell'interrogazione per consentire una migliore consultazione da parte della Consigliera interrogante. Spero che gli atti siano arrivati in tempo, ma sicuramente li avevamo spesi entro stamattina. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Non c'è nessuna richiesta, la parola alla consigliera interrogante per la replica".

La consigliera MODENA: "Grazie per la risposta, ma non sono assolutamente d'accordo, anche per le più citate citazioni della Sovrintendenza che, in questo caso, ha molta responsabilità. Ci sono problematiche che si sono già risolte, purtroppo, nel peggior modo dei modi. Sotto il profilo politico ci sono evidenti contraddizioni in ambito: regionale, comunale, provinciale e anche, se mi permette, ipocrisie. In breve: il Sindaco Pighi dichiarava, all'inizio del suo mandato, l'importanza storico-culturale che faceva della caserma Fanti un bene pubblico da tutelare per poi abbandonare la faccenda; comportamento protratto dalle successive Giunte Muzzarelli, mai intervenute per correggere le evidenti illegittimità da Italia Nostra e di competenza comunale.

La Regione, nella Commissione deputata, ha inserito il bene dei patrimoni culturali da tutelare per lavarsene, poi, le mani.

La Provincia, primo beneficiario dell'utilizzo del bene, rinunciava al suo naturale utilizzo come propria sede, per difficoltà finanziarie in ottemperanza alla sciagurata scelta politica del ministro

Delrio (PD) di limitare gli ambiti d'intervento delle Province a livello nazionale, creando un depauperamento delle istituzioni e un caos operativo ancora irrisolto.

A livello finanziario manageriale il processo d'intervento sul bene appare lacunoso e debole.

L'acquisto per 4 milioni e 900 mila euro circa nel 2006, dopo un progetto architettonico ad un concorso di idee, si risolve in aste deserte e cessione ad un privato per 3 milioni e mezzo di euro, con una perdita secca di circa 1 milione e mezzo, senza considerare l'inflazione salutata dal solito Presidente di allora, Tomei, con un'operazione di successo che rappresentava un'entrata importante da destinare a Scuola e viabilità.

A livello patrimoniale la città viene privata di un bene della collettività per cedere ad un privato che opera un'operazione di snaturamento dell'interno e dell'esterno dello stesso, per meri fini speculativi, con l'accordo vergognoso della Sovrintendenza di Bologna che approva gli smembramenti interni, ma tace sull'apertura dei garage al piano terra su Via Saragozza, grave vulnus ancora in discussione, per questo che Italia Nostra l'ha tirato fuori.

A tale proposito occorre sottolineare l'armata posizione di Italia Nostra, espressa in modo ripetuto dal dottor Giovanni Losavio e anche delle dichiarazioni di Tommaso Montanari, storico noto rettore dell'Università per Stranieri di Siena, rappresentante un'area politica francamente di sinistra.

Losavio denuncia la frammentazione degli spazi interni e l'apertura esterna dei varchi e relativi accessi per servizio, non previsti neppure dallo studio di architettura di Carpi, affidatario della Provincia dal 2005, nonché il mancato rispetto delle vincolanti misure conservative del codice dei beni culturali e il testo unico dell'edilizia.

Si aggiunga la violazione della disciplina comunale del Piano Regolatore che registrava la Caserma Fanti come edificio di riconosciuto interesse culturale che prescrive rigorosi rispetti di prospetti interni ed esterni.

Tommaso Montanari, rettore dell'Università per Stranieri di Siena, parla di precedenti analoghi edifici in tutta Italia, tra cui la Caserma Garibaldi, progetto di valorizzazione esclusiva di edificio per ricchi signori, dice Montanari. Conclusione: abuso edilizio.

Siamo ben lontani dalla celebrata rigenerazione di Via Saragozza, primo intervento di altri progetti a partire dalla sede del Liceo Sigonio, sempre secondo il Presidente Tomei della Provincia di allora. In questo ventennio che ancora oggi si sottolinea l'obbligo del Sindaco d'intervenire a livello nominativo, i comitati cittadini che lamentano i problemi di viabilità e privazione di spazi destinati a ZTL, lasciando perdere anche le lamentele per l'aumento delle tariffe.

Consapevoli che il danno è già stato fatto e che dovremmo chiamare e rispondere ai responsabili politici, non attuali, negli ultimi vent'anni di Amministrazione modenese, specie il Muzzarelli Bis, pensando che si possono sempre trovare soluzioni che rispettino un minimo di legalità e tutela del pubblico interesse, appellandomi alla sensibilità dimostrata dalla nuova Giunta in ambito urbanistico, sollecito l'incontro che soddisfi le esigenze partecipative messe in campo recentemente dal nuovo Sindaco Massimo Mezzetti, al fine di trovare soluzioni condivise che riguardano almeno le uscite e i passi carrai dei garage dei condomini di lusso di Via Saragozza.

In ultimo, bisognerebbe che auspicassimo un ritorno della Soprintendenza a Modena, oltre, purtroppo, emigrata a Bologna e anche l'emigrazione dei nostri dipendenti a Bologna, la CGIL non ha dato sicuramente mano ai poveri emigranti, ma, purtroppo, anche questo è un emendamento che la Lega ha presentato e che rende molto pericoloso questo passo o lo dovremmo sostenere.

Nel confronto Giuli-Salvini ci sono stati altri punti d'interesse ricaduti su Modena, è stato, finalmente, riconosciuto dal Ministro alla Cultura la costituzione della Sovrintendenza a Modena, sganciando la sudditanza di Bologna che viene messa in discussione.

Comunque, per la città sarebbe un'attenzione importante e meritoria, chiedo, dunque, l'impegno di tutto il Consiglio a difendere questa soluzione e riportare a Modena la sede della propria Soprintendenza che, peraltro, renderebbe meno debole il Sindaco, perché senza Soprintendenza, anche il Sindaco fa fatica a prendere certe decisioni.

Grazie".

Il PRESIDENTE: "La ringrazio Consigliera, non entro nel merito delle sue considerazioni che vanno rispettate e invito tutti i Consiglieri a rendersi conto delle parole che dicono, perché al di là del merito sono stati fatti richiami a legittimità o meno, aggettivi sull'operato che sono registrati, rimangono agli atti, quindi, valutate bene quando intervenite. Al di là del merito, non m'interessa, non prendo posizione, quando viene detto che ci sono degli atti illegittimi, va ponderato bene e bisogna assumersi, poi, le responsabilità.

Proseguiamo.

Faccio quello che credo come richiamo anche per voi, poi ognuno è libero di parlare e rispondere di quello che dice.

**PROPOSTA N. 4036/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
BARANI (FDI) - AVENTE OGGETTO "PREVISIONI DI ALLERTA METEO,
INTERVENTI E MISURE DI PREVENZIONE DANNI ALLE ABITAZIONI PRIVATE
E/O ATTIVITA' COMMERCIALI"**

Il PRESIDENTE: "Andiamo avanti con la proposta n. 4036/2024: Interrogazione presentata dal consigliere Barani (FDI) - avente oggetto: "Previsioni di allerta meteo, interventi e misure di prevenzione danni alle abitazioni private e/o attività commerciali".

Scusa Barani, ma nella fretta mi sono dimenticato. È pur sempre un Consiglio e do lettura del solito richiamo.

Siamo alla Seduta del Consiglio comunale del 13 marzo 2025. Affido ai consiglieri Balestrazzi, Barani e Giordano, ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento l'incarico di verificare l'esito delle votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine e a garantire l'osservanza delle leggi e dei regolamenti.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e ogni volta, lasciata definitivamente l'Aula, di firmare l'uscita nell'apposito foglio presenze.

Ricordo ai Consiglieri questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta. Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le Sedute di Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena.

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del Tuel, gli amministratori di cui all'articolo 77 comma 2 devono astenersi da prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o dei loro parenti e affini fino al quarto grado, l'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale, quali i piani urbanistici se non nei casi in cui sussiste una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della delibera e specifici interessi dell'amministratore, parenti o affini fino al quarto grado.

Ricordo, inoltre, di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione.

Scusandomi di questo ritardo, passiamo definitivamente alla proposta n. 4036/2024, interrogazione presentata dal consigliere Barani avente oggetto: "Previsioni di allerta meteo, interventi e misure di prevenzione danni alle abitazioni private e/o attività commerciali".

La parola al consigliere Barani per l'illustrazione".

Il consigliere BARANI: "Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti.

Premesso che:

nel mese di ottobre 2024, gli Enti preposti la Regione Emilia Romagna e la Protezione Civile hanno diramato i bollettini di allerta meteo riguardanti anche la Provincia di Modena, bollettini che vanno dal primo ottobre 2024 in una serie di allerte meteo gialle e arancioni fino ad arrivare alle allerte arancioni e rosse del noto week end del 18-20 ottobre, quindi le tralascio, sono tutti trascritti.

Considerato che:

in ragione dell'allerta rossa prevista per il giorno 19 ottobre, il Sindaco con ordinanza 18 ottobre 2024, protocollo n. 406373, ha disposto la chiusura, per il giorno 19 ottobre 2024, di tutte le attività scolastiche e didattiche delle Scuole cittadine di ordine e grado compresi gli asili nido privati, pubblici, le scuole private e le università;

l'avviso di sospensione delle attività scolastiche è stato diramato ai cittadini via web anche mediante il sistema Notis con vari sms inviati dal 18 ottobre 2024, dalle ore 20.19 sino a sabato 18 ottobre alle ore 12.43;

il Sindaco, a fronte del perdurare dell'allerta meteo, con ordinanza 20 ottobre 2024, ha dichiarato che le piogge hanno determinato l'innalzamento e la tracimazione dei canali consortili della rete secondaria che determina una situazione di pericolo in diverse zone del territorio comunale, che in conseguenza di tale fenomeno si sta verificando una grave situazione di emergenza per il rischio coinvolgimento della popolazione e delle abitazioni private e pertanto ha disposto l'evacuazione dei cittadini presenti nelle abitazioni private poste in Via Nonantolana ai numeri civici compresi tra 1352 e 1368.

Considerato, altresì, che:

nelle giornate di sabato 19 e domenica 20 ottobre i cittadini hanno segnalato allagamenti delle strade accesso alle attività commerciali e abitazioni in molte zone della città, quali, a mero titolo di esempio: zona sud, Paganine, Fossalta, Via Divisione Aqui, Strade Morane, zona Sant'Agnese e limitrofi;

gli allagamenti che si sono verificati hanno creato gravi danni ai piani terra e alle pertinenze sotterranee di molte abitazioni e attività commerciali.

Tutto ciò premesso e considerato s'interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere:

se con riferimento agli eventi metereologici indicati in premessa, a far tempo dalla prima allerta arancione diramata dalla Provincia di Modena il 7 ottobre 2024 in avanti, ad eccezione delle due ordinanze precipitate (18 e 20 ottobre), sono state adottate misure, mezzi e strumenti di prevenzione degli allagamenti al fine di tutelare i cittadini e le loro abitazioni o attività commerciali; in caso positivo, quali misure, mezzi e strumenti sono stati adottati dall'Amministrazione e dagli Enti preposti ai predetti fini. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie all'interrogante. La parola all'assessore Guerzoni per la risposta".

L'assessore GUERZONI: "Grazie Presidente, grazie al Consigliere interrogante. Le risposte ai quesiti contenuti nell'interrogazione sono, di fatto, già state condivise e fornite a tutto il Consiglio comunale dal Sindaco Mezzetti nell'ambito di un'ampia comunicazione data qua in data 21 ottobre 2024, proprio con riferimento all'emergenza più grave di ottobre, quella del 19 e 20 ottobre, picco di una serie di allerte che ha caratterizzato tutto quel mese dell'autunno scorso, quindi, dando per acquisiti tutti gli elementi di dettaglio specifici contenuti in essa, oggi, nella mia risposta provo ad integrare quelle informazioni, sperando di fare cosa gradita, ad attualizzare anche i temi più generali che sono, giustamente, toccati dall'interrogazione.

Innanzitutto un elemento puntuale che occorre, secondo me, necessariamente, precisare, visto che il lungo articolato dell'interrogazione non lo contempla, lo dimentica, mentre, ricordo, giustamente, la comunicazione alla popolazione in merito all'ordinanza di chiusura delle scuole.

Attraverso la piattaforma Notis, utilizzata durante tutta l'emergenza alla pari di tutti gli altri canali d'informazione previsti dal Piano di Protezione Civile Comunale: i media tradizionali, il portale web istituzionale, i social, le informazioni sul campo, utilizzata per aggiornare il territorio sull'evoluzione dell'allerta, è stata anche avvertita la popolazione in merito ai pericoli di allagamento.

Nella comunicazione inviata a cavallo della mezzanotte del 19 ottobre tramite la piattaforma, si legge testuale: "S'invita la popolazione a prestare massima attenzione a garage interrati, cantine e altri ambienti sotterranei perché soggetti a rigurgiti d'acqua, azione raccomandata di Protezione Civile, si consiglia di limitare gli spostamenti e di mettere in sicurezza veicoli e oggetti dalle medesime cantine interrate o garage. In caso di pericolo avvertire il sistema di Protezione Civile, poi il numero di riferimento del nostro COC".

Precisato quest'appunto, che mi sembrava doveroso, in senso più generale, tutta la gestione dell'emergenza maltempo di ottobre 2024, nelle diverse gradazioni di criticità, ma in particolare quella caratterizzata dall'allerta rossa idraulica per la nostra zona territoriale F1, ha visto l'intero sistema di protezione civile, di cui fa parte l'Amministrazione comunale di Modena, seguire, scrupolosamente, tutte le procedure di allertamento e le relative azioni di comunicazione alla

popolazione, basandosi, ovviamente, sulle previsioni meteo comunicate dal Centro Operativo Arpaem della Regione Emilia Romagna, che sono quelle ufficiali su cui si basano gli allertamenti.

A Modena, la Prefettura, tramite la convocazione per tempo del Centro Coordinamento Soccorso (CCS), ha garantito piena collaborazione fra tutte le istituzioni coinvolte nel sistema di Protezione Civile, che si sono ritrovate presso la Sala Operativa del Comune di Marzaglia e credo che la collaborazione tra lo Stato, le sue articolazioni, la Regione e gli Enti Locali, sia una particolarità dei nostri territori che dobbiamo tenerci ben stretta.

A seguito delle emissioni dell'allerta n. 141/24 e la n. 14 del 17 ottobre, è stato convocato il CCS nel quale sono state condivise le previsioni meteo avverse e le analisi illustrate in sede di briefing meteo a tutti i componenti, unitamente a tutti i Sindaci del Comune del territorio modenese.

È stata, poi, convocata una seconda riunione di coordinamento in seguito all'emissione dell'allerta n. 142/24 alle 19.00 del 18 ottobre, per aggiornare tutti sull'evoluzione delle previsioni e dell'evento stesso.

Seguendo l'evoluzione dell'evento è stata, poi, predisposta l'attivazione, da parte della Prefettura, in accordo con la sede territoriale di Modena e dell'Agenzia regionale di Protezione Civile del Centro Coordinamento Soccorsi e l'apertura della cosiddetta Sopi (Sala operativa provinciale integrata) a partire dalle ore 7.30 del 19 ottobre 2024.

CCS e Sopi, quindi, di conseguenza, il nostro COC, sono rimasti attivi e operativi garantendo la presenza e il coordinamento di tutti i soggetti preposti alla gestione dell'emergenza, favorendo le attività di soccorso tecnico urgente, coordinando interventi da effettuarsi in sinergia tra enti e garantendo prontezza di risposta alle criticità rilevate sino al 22 ottobre 2024, quando la Prefettura ha disposto la cessazione dell'attività della CCS e del Sopi.

Fin dalle prime fasi dell'attivazione del sistema tutte le componenti di Protezione Civile hanno operato in maniera sinergica con azioni di monitoraggio ed interventi anche di manutenzione straordinaria della rete idrografica per garantire la capacità di scolo.

Durante l'emergenza sono stati adottati tutti i presidi possibili – e il Sindaco mi ha dato comunicazione come ricordava all'inizio qua in Consiglio – compatibilmente, ovviamente, con la capacità di deflusso della rete urbana stessa e delle condizioni del reticolo minore, per minimizzare gli effetti di quantitativi di pioggia di straordinaria intensità in breve termine.

In tal senso ha operato, in varie situazioni puntuali, il nostro volontariato di Protezione Civile, che mi sento nuovamente di ringraziare, insieme a tutto il sistema in coordinamento presso il CCS.

In conclusione, visto che dai fatti di ottobre sono passati 5 mesi, credo sia utile e attuale richiamare qui in Consiglio lo stato dell'iter giuridico e amministrativo sullo stato di emergenza e delle relative richieste di rimborsi danni per il pubblico e per il privato.

Come noto, il quadro normativo di Protezione Civile è molto puntuale, verticale e centralizzato dal livello nazionale nei confronti delle Regioni e questo lo è a prescindere dai Governi di Destra, di Centro e di Sinistra.

Per quanto riguarda i provvedimenti che sono stati ufficialmente formalizzati in seguito e a riguardo dell'evento in esame, con la delibera del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2024, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 268 del 15 novembre 2024, è stata deliberata la dichiarazione dello stato di emergenza, in conseguenza degli eventi eccezionali, metereologici, verificatisi a partire dal giorno 17 ottobre nel territorio della Regione Emilia Romagna.

Per quanto di competenza degli Enti Locali e dei danni pubblici, il Comune di Modena ha già partecipato, proprio nell'immediatezza, tra il mese di ottobre e il mese di novembre, alla prima ricognizione dei danni che ci chiede, come sempre, la Regione.

Fortunatamente, a differenza dei Comuni dell'Appennino, non abbiamo avuto danni pubblici da somma urgenza, come si dice in gergo tecnico.

Dopo il fondamentale provvedimento del Consiglio dei Ministri, che ha riconosciuto lo stato di emergenza, si è attivato il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile che, come noto, dipende direttamente, fortunatamente, in questo Paese, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Infatti, con ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1109 del 5 novembre, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 265 del 12.11.2024, sono state approvate le prime disposizioni per gli interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici verificatisi, appunto, in Emilia Romagna, in quel week end di ottobre.

Con il decreto del Presidente della Regione n. 38 del 20 febbraio 2025, è stato approvato il primo stralcio del Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile, comprendendo la direttiva per il contributo autonomo a sistemazione dei nuclei sfollati e in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici verificatisi a partire dal giorno 17 ottobre.

A seguito di questo primo intervento pubblico si attende un secondo Piano Stralcio per gli interventi pubblici sul territorio, incardinato, appunto, sui fabbisogni indicati dal sistema di Protezione Civile. Al momento, però, questa, forse, è la questione che, secondo me, va rimarcata oggi, non sono ancora state pubblicate le disposizioni a riguardo dei contributi per privati e attività produttive che hanno subito danneggiamenti per i fatti di ottobre, altra cosa sono i fatti di ottobre.

Queste disposizioni sono attese, con impazienza, da tutto il territorio della Provincia di Modena perché le istanze dei privati sono giuste, ovviamente e allo stesso tempo il Governo, con tempismo, ha riconosciuto, nel suo primo provvedimento, che i danni dei privati saranno risarciti.

Ua, però, servirebbe che quelle disponibilità economiche di massima siano rese operative con la pubblicazione delle procedure e noi Enti Locali ne saremmo parte, perché, come prevede, appunto, il quadro normativo di Protezione Civile, saremo chiamati a raccogliere le istanze, i moduli dei privati e poi ad imbastire le istruttorie.

Sembra – speriamo davvero – che possono arrivare, nel mese di marzo, alcune informazioni da Roma, queste indicazioni e sarebbe importante perché, poi, guadagnare delle settimane adesso ci farebbe guadagnare tempo, in futuro, sui tempi delle istruttorie e, quindi, fino alle liquidazioni.

Speriamo davvero che questo possa accadere a breve. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza, interviene il consigliere Fanti".

Il consigliere FANTI: "Buonasera Presidente, buonasera colleghi Consiglieri. Colgo l'occasione di questo interrogazione e anche della risposta dell'Assessore. Ringrazio sia l'interpellante sia l'Assessore per sottolineare il problema del nodo idrogeologico modenese.

Penso che i membri della Commissione Seta, ma anche l'intero Consiglio siano reduci da una I Commissione fatta pochi giorni fa con Aipo, con l'Agenzia regionale, in cui ci è stato fornito, adesso continueremo l'esame, un primo quadro che sia, quantomeno, resi edotti sulla complessità e sulla pericolosità, del bacino idrografico modenese, anzi, di due bacini, quello del Secco e quello del Panaro, limitrofi, ma con caratteristiche diverse, ma ugualmente preoccupanti, su cui, ormai, da anni, si sta intervenendo, ma su cui bisognerà continuare ad intervenire e l'approfondimento che stiamo facendo in Commissione penso che sia utile proprio per aiutare anche l'Amministrazione a capire dov'è possibile stimolare, dov'è possibile fare anche la nostra parte.

Su questo non ho altro da dire, però, gli eventi di settembre, gli eventi di ottobre di cui si parla sono l'ennesima dimostrazione della fragilità intrinseca del nostro territorio, non da oggi, ma su cui, ovviamente, quest'Amministrazione e tutte le istituzioni proposte, devono continuare ad investire.

Penso che abbiamo visto anche – la cosa che a me ha impressionato di più in quella relazione – la quantificazione economica, cioè, per mettere in sicurezza i territori servono veramente una vagonata di soldi, bisogna dirlo e questo si capisce perché è anche così difficile intervenire in tempi rapidi, oltre al fatto che bisogna studiare perché, appunto, il territorio è complesso, perché sistemi una cosa e subito questo, poi, può avere conseguenze sulle aree limitrofi, quindi, anche la fase di studio, di esame, è fondamentale e si procede con necessarie approssimazioni.

Mi ha fatto anche impressione, mi avvio a chiudere, la complessità della nostra Amministrazione, quando sento che Aipo sta discutendo da anni per poter mettere in sicurezza un'area sulla quantificazione di qualche centinaio di metri quadrati per un vigneto, capisci che, forse, in questo Paese, bisognerebbe arrivare ad una sempre più maggiore semplificazione burocratica, con il rispetto dei diritti di tutti. Ci mancherebbe.

Da ultimo colgo la provocazione dell'Assessore. Io stesso ho ricevuto, da parte di molti privati, che hanno avuto danneggiamenti nella riunione di ottobre, su questo, bisogna dare, atto, si è intervenuti, però, da troppo tempo, invece, i maggiori danni avvenuti ad ottobre aspettano la necessaria messa a disposizione da parte del Governo, delle risorse economiche per un adeguato ristoro, sia per attività produttive sia per i privati e, lo dico per esperienza diretta anche di conoscenti e amici, hanno avuto cantine, garage, eccetera, allagati. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Fanti. La parola alla consigliera Giordano".

La consigliera GIORDANO: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti. È bene sottolineare, come già fatto, che il Sindaco, il 21 ottobre, ci forniva tante informazioni, integrate, oggi, ulteriormente, dall'assessore Guerzoni che ci fa comprendere come tutti gli strumenti, ad oggi utilizzati, abbiano il compito di avvisare sui rischi e pericoli la nostra cittadinanza, dunque, pone un grandissimo senso di responsabilità al nostro Comune, che ricordiamo, comunque, basarsi poi sulle previsioni meteo che vengono comunicate dal centro operativo della Regione.

Tutte le istituzioni coinvolte lavorano a pieno ritmo in queste situazioni e con una collaborazione sempre al massimo dell'attenzione e un'operatività realmente attiva, in modo che gli eventuali soccorsi possano, poi, agire con tempestività, soprattutto nei casi più gravi, senza dimenticare l'immenso lavoro dei volontari della Protezione Civile.

Per quanto riguarda le richieste dei rimborsi dai danni sono contenta di aver ascoltato che l'iter stia proseguendo a seguito, poi, dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei Ministri già a novembre.

Un mese fa, poi, è stato approvato il primo stralcio per gli interventi più urgenti.

Aspettiamo, quindi, oggi, la pubblicazione per le disposizioni dei contributi ai privati e alle attività produttive, per i danni subiti, mantenendo, però, sempre alta la nostra attenzione come Amministrazione. Grazie ancora".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. La parola alla consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Lascio al collega Barani le considerazioni sulla risposta dell'assessore Guerzoni, però, intervengo solamente per evidenziare alcuni aspetti del mio intervento che ci è stato sollecitato dall'intervento del consigliere Fanti che adesso è uscito un attimo, mi piacerebbe che ci fosse, ma, in Commissione Seta eravamo in tanti e, sinceramente, voglio portare la mia testimonianza e quelle che sono state le mie impressioni dalla Commissione Seta.

A me hanno destato una grande preoccupazione perché, soprattutto sull'esposizione degli interventi sulla Cassa di Espansione del Secchia, che è stato oggetto della gran parte della relazione da parte di Aipo, l'impressione che si è avuta è che in realtà siamo ancora veramente anni luce lontani dall'essere in sicurezza.

La Cassa di Espansione del Secchia sta subendo dei lavori imponenti e attualmente, da quanto abbiamo capito, siamo coperti su una piena di ritorno di venti o trent'anni, cosa che, ovviamente, non è adeguata alle piene che abbiamo oggi.

Sinceramente, l'impressione che ho avuto io, ma che hanno avuto i colleghi Consiglieri commissari che sono in Commissione con me e di Fratelli d'Italia, è che ci sia un ritardo nel mettere in campo le opere da parte della Regione Emilia Romagna, questo bisogna che lo diciamo.

Tanto è vero che la stessa Aipo, durante la Commissione, ci sa esposto questi lavori che si stanno facendo con l'atteggiamento di voler evidenziarne l'imponenza e l'opportunità delle opere, senza, però, far comprendere, l'ho fatto solamente su nostra richiesta, il fatto che, attualmente, in realtà, non siamo tutelati dalle piene per come le vediamo ora.

Non possiamo nasconderci sempre dietro al cambiamento climatico perché se non sono state fatte le opere necessarie quando dovevano essere fatte, ovviamente, adesso, ci troviamo nelle condizioni di non riuscire ad affrontare quelle che sono le problematiche che ci sono attualmente, quindi, sinceramente, l'esito della Commissione Seta, non lo avrei tirato fuori, non sarei intervenuta, anche perché secondo me non è neanche l'oggetto dell'interrogazione, ma, comunque, di questo parlerà il consigliere Barani, ma, visto che è stato introdotto quest'argomento, tengo a precisare che dalla Commissione Seta sono usciti esiti molto preoccupanti e di questo, a nostro parere, deve farsi carico, a livello di responsabilità, la Regione Emilia Romagna.

Tra l'altro, tra ordigni bellici, reperti archeologici, ambientalisti che se tiri giù un albero si mettono immediatamente in emergenza senza rendersi conto che se ci sono da fare dei lavori bisogna farli anche abbattendo degli alberi, perché questo è, perché se dobbiamo salvare le vite facendo le casse di espansione, bisogna che le facciamo senza starci a fare tante paranoie su altre cose, ci sono dei pesi e delle misure che bisogna che mettiamo in campo e temiamo che la mancanza di misure adottate dalla Regione Emilia Romagna sia dovuta proprio a questa forma di ambientalismo ideologico che ci ha portati ad essere in ritardo con le opere che dovevano essere fatte".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Solo due piccole integrazioni, nel senso che ci sono stati spiegati molto bene quelli che sono i lavori progettati per ampliare le casse di espansione, soprattutto quella del Secchia, ma vorrei anche dire che sono venute fuori delle criticità di quelle che sono state le fasi progettuali, in particolare in riferimento paratie che sotto la pressione dell'acqua, in alcuni casi, si sono deformate e, infatti, sono dovute essere sottoposte a dei trattamenti di rafforzamento, poi, tra l'altro, sono state appesantite per delle problematiche dinamiche che c'erano nel loro utilizzo e che, quindi, si mostrano come se ci fossero ancora delle anomalie, delle problematiche in essere in questo sistema, a protezione della città.

Vorrei ricordare come nelle situazioni più critiche oggi facciamo riferimento al centro di Marzaglia della Protezione Civile, credo, invece, che sarebbe più opportuno, oggi, avere un centro di coordinamento e collegamento a sé stante, proprio per tutto quello che riguarda la parte idraulica, perché la parte idraulica è la parte a sé stante che, secondo me, dovrebbe essere collegata con tutti quelli che sono i manufatti idraulici della Provincia di Modena, in modo da poter attuare, a distanza, agendo con delle telecamere che monitorano costantemente la situazione, i livelli delle acque, in ogni situazione e poter predisporre da remoto l'attivazione di paratie, rinchiuse in alcune zone dove, magari, i canali tengono a portare troppa acqua, cioè, avere qualcosa di estremamente dinamico, ma strutturato, perché questo, secondo me, in condizioni di difficoltà, potrebbe velocizzare gli interventi e portare, quindi, ad una maggiore efficace degli stessi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Bertoldi. La parola al consigliere Balestrazzi".

Il consigliere BALESTRUZZI: "Signor Presidente, Consiglieri, ero abbastanza tranquillo, stavo leggendo un articolo di Gramellini molto bello su Tesla, su Fratoianni, dove dice che gli amici della sinistra non frequentano le case degli elettori e, a quanto sembra, neanche i garage.

Poi ho ascoltato la consigliera Rossini. Consigliera Rossini, lei fa da moltiplicatore dell'interesse all'interno di questo Consiglio e devo dirle oggi che sono perfettamente d'accordo con lei, però, c'è un però, bisogna che usciamo dalla consuetudine, perché non più tardi di qualche giorno fa, se non sbaglio, abbiamo discusso di problemi idraulici della famosa Fossa Bernarda, adesso abbiamo

questo, ne abbiamo parlato della vicenda del Secchia mesi fa e ancora, in questo Consiglio, non riusciamo a trovare un momento di sintesi per porci il problema per quello che è realmente.

Occorre la consapevolezza politica di dire ai cittadini cosa occorre fare.

Ha ragione consigliera Rossini, è ora di uscire da un ideologismo ecologista che è deleterio, perché o si fanno le casse di espansione e le opere idrauliche o si fa un parco fluviale, ma non possiamo avere il parco fluviale, le casse di espansione, perché questo vuol dire che ogni due mesi siamo qui a parlare del problema idrogeologico come se avessimo un malato di prostata inguaribile.

È questo il problema vero! Dobbiamo trovare, all'interno di questo Consiglio la forza di prendere, non le agenzie, perché questo è un Paese che ormai ha le agenzie di garanzia, le autorità, tutte delle sovrastrutture che costano un sacco di soldi e non portano a niente.

Mettiamo il caso, per esempio, l'Autorità per il Controllo della Concorrenza che commina multe esorbitanti alla società telefonica o a quella dell'energia, che pagano gli utenti le bollette il giorno dopo, questa è la realtà, allora, sul problema dell'assetto idrogeologico dobbiamo farci parte diligente, di sostenere la proposta che ha fatto il Sindaco di Bologna Lepore, che occorre un'autorità politica in questa Regione che vada oltre ad Aipo, perché con Aipo abbiamo avuto dieci anni di alluvioni e ne avremo per altri trenta. Questo è il Consiglio che voglio dare io. Scusate".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Balestrazzi. Prego consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Balestrazzi, mi sta che leggendo troppo di Tesla, dai toni che sento, perché ha preso una brutta piega anche quello lì, nel senso che tutto quello che lei ha appena chiamato sovrastrutture troppo costose, sono alla base del nostro circuito democratico di controllo, ci tengo a precisare, non ce l'ho con lui, ma ve la voglio raffinare, non perché lo sa sostenuto la Rossini, sa che anch'io sono un grande sostenitore della Rossini".

(Intervento fuori microfono: "Ho la tessera della Rossini in tasca").

Il consigliere BIGNARDI: "Non sapevo, adesso mi organizzo. La ragione per la quale andiamo sotto con l'acqua non è mica colpa di Aipo? Stiamo scherzando? Mettiamo la vacca davanti al trattore, diciamo che il trattore non tira? Siamo assolutamente fuori da questo punto di vista secondo me. Bisogna che ci rendiamo conto che c'è un cambiamento climatico in atto, la scienza lo dice, poi se vogliamo andare a pregare come facciamo di solito, a volte anche in questo Consiglio, andiamo a chiedere a Gesù Cristo che cosa ne pensa, ma la scienza non dice questo. La scienza dice che c'è un aumento di Co2 verticale che porta, automaticamente – essendo un gas serra – all'incremento delle temperature, l'incremento dell'energia all'interno del sistema ambientale porta a maggiori precipitazioni, a maggiore amplificazione di tutti i fenomeni.

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Balestrazzi, non fate il dialogo, ne parlate dopo, quando abbiamo chiuso".

Il consigliere BIGNARDI: "Ci sono dei fattori che non possiamo perdere, perché se ho 10 mila euro in banca e me ne trovo 100, prima devo andare a vedere se ne ho spesi 9 per la macchina, oppure 800 per le bollette, quindi, dal punto di vista energetico, quindi, da un punto di vista climatico, il problema è la Co2, tutto quello che riguarda il nucleare, eccetera.

Il fatto che la Germania in un momento di follia green ha spento le centrali nucleari per accendere quelle a carbone, sono d'accordo che c'è anche la "Follia green", ma Aipo è venuta in Commissione e la cosa che mi ha fatto più tenerezza, che voglio trasmettere, è che in una conversazione, quasi privata, hanno detto: "A noi fa piacere venire qua a parlare di queste cose, perché noi lavoriamo tanto e siamo molto più simili a dei contadini che a dei politici, quindi, a volte facciamo fatica a comunicare la fatica che facciamo", ma come ha detto Fanti, le cifre che ho visto in quei files mi

hanno lasciato a bocca aperta. Quando inizio a fare un fosso, a tirare fuori dei soldi, questo è un elemento che ci dobbiamo ricordare, è un lavoro a lungo termine, ma non andiamo sotto perché ad Aipo ci sono imbranati, andiamo sotto perché c'è un cambiamento climatico che ha portato a delle variazioni che erano ultracentenarie, qualcuno ha parlato di trentennali, no, sono sottodecennali, quindi, vuol dire che quella cosa che succedeva una volta ogni cento anni adesso succede, in media, una volta ogni dieci, il che vuol dire che succederà, a volte, tre anni dietro fila, poi, per vent'anni ci lascia in pace, ma se continuiamo a produrre CO₂ come se non sapessimo niente altro, motivo per il quale ha senso comprare auto elettriche, magari non specificatamente quella, ma è un lavoro che dobbiamo fare.

Arrivo alla mia conclusione, in un minuto e 40 secondi provo ad intervenire, però, sentire quella roba lì mi è venuta la pressione alta.

Ringrazio il consigliere Barani per la sua interrogazione, per l'attenzione che rivolge al tema della prevenzione, come già comunicato dal Sindaco in data 21 ottobre, in occasione dell'ampia informativa del Consiglio comunale, l'Amministrazione ha seguito con massima attenzione l'evolversi della situazione metereologica e, appunto, c'è stato il sistema Notis che ha lavorato in maniera costante e ha informato le varie persone, tenete presente che è quello che non è successo a Valencia. Inoltre, vorrei sottolineare che l'intero sistema di Protezione Civile, di cui l'Amministrazione comunale è parte integrante, ha operato in stretto coordinamento con tutti gli enti coinvolti, seguendo, scrupolosamente, le procedure di allertamento e comunicazione alla popolazione sulla base delle previsioni meteo.

Aggiungo che chi era in Consiglio comunale vedeva le interazioni che c'erano tra Assessori, Consiglieri comunali, singoli cittadini che segnalavano.

Si è attivato molto di più adesso il sistema che ci deve essere.

La Prefettura di Modena, tramite il Centro Coordinamento CCS, ha garantito la piena collaborazione tra tutte le istituzioni coinvolte nel sistema di Protezione Civile, sono state convocate diverse riunioni, poi, con il SOPI, la Sala Operativa Provinciale Integrata, sono state attivate e sono rimaste operative per garantire il coordinamento di tutti i soggetti preposti alla gestione dell'emergenza.

Durante le emergenze sono stati adottati tutti i presidi possibili per minimizzare gli effetti delle intense precipitazioni, questo non significa che si possono azzerare e siamo stati fortunati che la precipitazione è arrivata a Bologna, perché se andate a vedere le mappe che ci ha fatto vedere anche Aipo, il viola era a Bologna, che era previsto essere su Modena.

Per fortuna non è una scienza perfettamente esatta la meteorologia.

Infine, per quanto riguarda lo stato dell'iter giuridico amministrativo dello stato di emergenza, relativo a richieste rimborso danni, ricordo che con la delibera del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2024 è stato dichiarato lo stato di emergenza.

Il Comune di Modena ha partecipato alla prima ricognizione degli anni pubblici, al momento si attendono ancora le disposizioni relative ai contributi per privati e attività produttive che hanno subito danneggiamenti.

Queste disposizioni sono attese con urgenza da tutto il territorio provinciale e gli Enti locali saranno chiamati a raccogliere le istanze.

In conclusione, l'Amministrazione comunale ha posto in essere tutte le azioni necessarie per la gestione dell'emergenza, restiamo, invece, in attesa delle disposizioni governative per poter dare seguito alle richieste di rimborso danni da parte dei privati cittadini.

Lasciatemi chiudere con a chiosa anche se sono in ritardo: questo Governo sta abdicando al ruolo del pubblico in questi casi, obbligando le aziende a fare delle assicurazioni private entro fine mese, quindi, in questo contesto c'è molto di più in gioco del semplicemente l'alluvionarsi, c'è un cambio di modalità di stato".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Bignardi. La parola al consigliere Barani per la sua risposta e la replica".

Il consigliere BARANI: "Grazie Presidente. Sono letteralmente allibito. Intanto mi complimento con l'assessore Guerzoni perché ha impiegato ben 9 minuti per non rispondere alla mia interrogazione, nel senso che la mia interrogazione è un oggetto che è precisissimo e molto puntuale: previsione di allerta meteo, interventi e misure di prevenzione e danni alle abitazioni private e alle attività commerciali.

Individua zone di allagamenti, danni agli interrati: Paganine, Fossalta, Via Divisione Aqui, Strade Morane, zona Sant'Agnese e limitrofi, abbiamo assistito a 9 minuti in cui l'assessore Guerzoni ci ha dato un'ampollosa ricostruzione dei regolamenti, degli interventi, ha aggiunto al mio excursus, che è stato voluto, di tutte le allerte meteo, dal primo ottobre fino al noto week end del 20 e 22 ottobre, ha aggiunto la comunicazione Notis del 19 dove si dice, il giorno prima dell'allerta rosa, dove, praticamente, mezza Modena è andata sott'acqua, con anche, appunto, i danni che ci sono stati, milioni di danni, non decine di euro, ma milioni di danni, dicendo: "Mettete al sicuro le macchine, mi raccomando, perché piove forte", come se uno non avesse modo di guardare fuori dalla finestra. Il 19 questo, la domenica è successo il patatrac.

Questo vuol dire che è come andare da un cappone nel pollaio alla Vigilia di Natale e dirgli: "Occhio alla penna perché domani ci mangia".

Non ha risposto. Il dibattito è andato totalmente fuori sede, siamo arrivati a parlare della CO2, del nucleare, della Germania di Aipo.

Arrivo al consigliere Balestrazzi, sono d'accordo con lui, ci vuole il momento di sintesi, occorre dire ai cittadini che cosa occorre fare. Bravissimo, Consigliere, collega, amico, Balestrazzi.

Altri Comuni, invece, hanno risposto ai cittadini in previsione agli allagamenti delle loro case o delle loro attività commerciali agli interrati.

Comune di Variano, distribuzione sacchi di sabbia in vista dell'allerta arancione di domani 3 ottobre.

Calstel Guelfo di Bologna, aggiornamento, distribuzione sacchi di sabbia, saranno a disposizione della popolazione.

Prato, migliaia di sacchi di sabbia per difendersi.

Sacchi di sabbia per prevenire gli allagamenti.

Montegrotto Terme, l'Amministrazione comunale istituisce il numero per le emergenze.

Sacchi di sabbia in consegna per la prevenzione, Giornale di Barga.

Non avete fatto niente di tutto questo, attenzione, avete fatto dei danni, ovvero, comunicato del nostro Comune, la domenica, il 20, quando i cavalli sono scappati, tra gli interventi realizzati nel corso della giornata di domenica, diverse anche le attività di assistenza, famiglia e imprese, con la distribuzione di centinaia di sacchi di sabbia, quando, praticamente, c'erano già venti o trenta o quaranta centimetri d'acqua nella zona di Albareto e non serviva più a niente.

Guardiamo la cronaca nazionale e anche regionale.

Un cittadino bolognese dice, è andato, appunto, su tutti i giornali: in base all'andamento delle piogge stavo monitorando – è un privato cittadino, guarderà anche lui le previsioni meteo, ma noi abbiamo il report della Regione, lo pubblicavamo sul sito del nostro Comune, quindi, lui privato cittadino, a casa sua, si monitorava l'andamento delle piogge – la situazione è sensibilmente peggiorata, ho messo in salvo l'auto in un'altra zona e poi ho iniziato a riempire i sacchi che uso per lo sfalcio delle piante con terra del mio giardino, così ho salvato il mio garage e i miei interrati. Un privato di Bologna, professore universitario, Corriere della Sera.

Dico che dopo tutti i soliti, consueti paroloni inutili, bastava organizzare una distribuzione di sacchi di sabbia alla popolazione, come hanno chiesto i cittadini, ma se avessimo avuto i sacchi avremmo messo davanti ai nostri garage, davanti ai nostri interrati, nelle varie zone di Modena, invece, niente, abbiamo mandato i messaggini. Ringrazio gli operatori della Protezione Civile, i nostri volontari che sotto il coordinamento del Comune, perché da essi dipendono nel coordinamento, hanno fatto tutto il possibile per garantire la sicurezza e prevenire i danni, perché, poi, si è bravi ad andare a

chiedere alla mamma 53 milioni di danni al Governo, Paganine: 300 mila euro di danni agli interrati.

Una follia, una roba da matti, quando con qualche sacco di sabbia messo a disposizione del Comune, i cittadini si sarebbero autonomamente salvaguardati.

Vado a riprendermi il Bilancio che avete appena approvato nell'impossibilità ritorna il concetto di entrare nel merito delle voci di spesa corrente, però, trovo che nei 2 milioni 880 mila euro di Protezione Civile, acquisto di beni e servizi, spese in materia di Protezione Civile, Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile, per attrezzature, per intervenire nelle varie emergenze, 15 mila euro, allora, sì che ringrazio i nostri volontari, perché vanno alla guerra senza i moschetti.

Sono allibito dai 9 minuti di non risposta dell'assessore Guerzoni, da un dibattito che, di fatto, non c'entrava nulla, con l'oggetto della mia interrogazione e semplicemente, da modenese, mi vergogno. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Barani. La parola all'Assessore per l'intervento conclusivo".

L'assessore GUERZONI: "Penso che il consigliere Barani meriti una replica che ha detto cose totalmente infondate, sbagliate.

Lei ha fatto il suo pezzo, adesso dico io: mi vergogno per l'intervento che lei ha fatto, perché ha detto cose assolutamente infondate, prive d'informazione.

Inoltre, capisco che l'informativa del Sindaco di ottobre l'abbiate dimenticata, ma sia sulla fornitura dei sacchi sia sull'informazione alla popolazione, i sacchi servono poco quando l'acqua arriva da sotto.

La distribuzione preventiva è stata iniziata prima dell'inizio dell'emergenza rossa e tutte le altre attivazioni, infatti, fortunatamente, nel nostro territorio, i danni alle persone sono zero, perché i danni alle cose sono importanti, ma prima alle persone sono zero.

Lei ha fatto un intervento di pura propaganda politica, che lo voleva fare, lei lo voleva fare perché, purtroppo, c'è un problema: o noi usciamo dai cliché della politica per cui, dove governa la destra la sinistra dice che è colpa loro se si va sotto e viceversa oppure un passo in avanti in questo paese non lo facciamo, perché ha ragione il consigliere Balestrazzi – interpreto – se vogliamo migliorare, di fronte ad un mondo di mitigazione e adattamento climatico, vuol dire fare le opere consapevoli del cambiamento climatico e fare, come in tutta l'Europa, tutto il mondo, di tenere insieme le opere idrauliche con il cambiamento climatico, bisogna uscire dai cliché.

Marche, Friuli, Sicilia, Emilia Romagna, Liguria, Campagna, Provincia Autonoma di Trento e Bolzano, Calabria, Slovenia, non governa né il PD né Fratelli d'Italia in Slovenia.

È stato un 2024 drammatico, ma quando la piantiamo di dire che è colpa del vicino di casa quando c'è un problema enorme? Per due voti a Paganine? Quando diventiamo seri? Quando in questo Paese cambiamo le leggi? Se vogliamo fare qualcosa di meglio bisogna cambiare le leggi prossima semplificazione e sul controllo del territorio.

Cosa diciamo? Se non facciamo un passo in avanti di maturità e non ci mettiamo le risorse nel 2050 alle generazioni dei nostri figli cosa raccontiamo? Che siamo stati bravi prima? Che lei ha detto la sua, che è stata colpa del Comune di Modena e un suo collega di Opposizione, al contrario, da un altro Comune, ha detto quello? Smettiamola, sé infantile, è un problema enorme e c'è gente sul campo che rischia la vita.

Consigliere Bertoldi, guardi, lei ha fatto un intervento. Faccio una proposta: venite a fare una visita istituzionale, lo avete fatto in maniera esemplare, come Consiglieri comunali, al carcere, venite a visitarlo il Comune di Marzaglia, andate a vedere come lavorano gli italiani e le italiane che sono nel nostro sistema di Protezione Civile.

Smettiamola di guardare un puntino quando c'è un problema enorme, a parti invertite smettiamola, c'è un problema enorme, c'è un problema enorme di soldi e tutti i livelli istituzionali devono collaborare, altrimenti è ridicolo.

Oltre alle affermazioni false fatte e non volute, le fa il sistema di Protezione Civile, che li portino i Vigili del Fuoco o i volontari o l'addetto comunale non importa, l'intervento con le pompe che va fatto, che va pagato e vanno fatte le opere, bisogna farlo come sistema.

Se pensate che la Protezione Civile sia un ufficio in fondo a destra, sì, lì c'è l'edilizia, lì c'è il patrimonio e lì c'è la Protezione Civile, ma non è vero, ve lo dicono anche i vostri al Governo.

Quando parli di queste cose a livello istituzionale: "Usciamo dai cliché politici" siamo tutti ragionevoli, perché costa il triplo, non fare queste cose in previsione e pagare i danni costa il triplo e lì c'è il tema che ha detto il consigliere Bignardi: o c'è il pubblico o c'è il privato, perché, comunque, mentre lavori su mitigazione e adattamento e provi a fare, in trent'anni, ciò che non abbiamo fatto per cent'anni i danni ci sono e bisogna dare dei soldi alle persone e alle imprese, ma non è stato fatto nell'ultimo periodo e se si vuole fare di più i soldi vanno presi dove ci sono, in Europa, da altre parti, perché se pensate che li possano avere in autofinanziamento gli Enti Locali o la Regione stiamo raccontando una frottola ai nostri cittadini. Finitelo adesso quest'intervento. Io come altri Sindaci andiamo a Marzaglia perché siamo in allerta arancione e rossa, non solo a Modena, anche dove governa la destra. Smettiamola con questi cliché, lavoriamo tutti me e facciamo l'ultima cosa. Stiamo impressi sulla realizzazione delle opere e stiamoci nel modo serio, tenendo insieme: mitigazione, adattamento e rispetto dell'ambiente. Non è impossibile, lo fa tutta Europa, ce la possiamo fare anche in Italia".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore".

**PROPOSTA N. 22/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA
BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) AVENTE OGGETTO “QUALI AZIONI E
PROPOSTE PER PROMUOVERE LA PIENA VIVIBILITÀ DELLA ZONA VIA
EMILIA OVEST/VIA RAINUSO/PALAZZO EUROPA”**

Il PRESIDENTE: "Come avevo preannunciato all'inizio del Consiglio, cambiamo leggermente l'ordine dei lavori e passiamo direttamente, per impegni istituzionali dell'assessore Camporota, a trattare l'interrogazione n. 22/2025: "Interrogazione presentata dalla consigliera Baracchi (Spazio Democratico) avente oggetto: Quali azioni e proposte per promuovere la piena vivibilità della zona Via Emilia Ovest/Via Rainusso/Palazzo Europa".

La parola alla Consigliera per la presentazione".

La consigliera BARACCHI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti e a tutte, vado a dare lettura dell'interrogazione che ha come oggetto: "Quali azioni e proposte per promuovere la piena vivibilità della zona Via Emilia Ovest/Via Rainusso/Palazzo Europa".

Premesso che:

la zona in oggetto è caratterizzata da diverse attività che si sviluppano principalmente durante il giorno, uffici, patronato, succursale di scuole superiori, centro di formazione professionale;

la zona in oggetto è stata più volte segnalata per problemi legati alla scarsa vivibilità alle autorità proposte da parte di cittadine e cittadini, comitati di quartiere e controllo di vicinato, richiedendo un'intensificazione dei controlli;

la recente notizia di un'aggressione di una signora residente in zona, avvenuta il 3 gennaio 2025 conferma la necessità di non abbassare la guardia e di dare risposte ancora più efficaci.

Considerato che:

le situazioni segnalate possono essere affrontate con diverse azioni, quale il più attento rispetto del Regolamento urbano, il miglioramento dell'illuminazione pubblica, intensificazione dei controlli nella zona, in particolare in orario serale, investimento sulle nuove tecnologie per la sicurezza urbana, progetti specifici che coinvolgono residenti e attività economico sociali della zona.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta:

come proseguono gli investimenti per le nuove tecnologie per la sicurezza urbana in città, con particolare riferimento alla zona indicata in premessa;

se è previsto un potenziamento dell'illuminazione pubblica della zona;

se la zona è inserita tra quelle attenzionate dal Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica;

quali azioni integrate sono state messe in atto o programmate;

se la zona, in particolare Via Rainusso, in considerazione della presenza di scuole e centri professionali, è stata inserita tra quello dell'oggetto del recente – perché era di dicembre – avviso pubblico che mira alla stipula di convenzioni per la realizzazione d'interventi e attività in ambito sociale d'interesse generale da svolgersi in stretta collaborazione con la Polizia Locale".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Baracchi. La parola all'assessora Camporota per la risposta"

L'assessora CAMPOROTA: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Ringrazio la consigliera Baracchi. Le prime sono informazioni che abbiamo condiviso con la Prefettura. L'area nord-ovest della città ha da sempre costituito oggetto di attenzione da parte del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica nel corso delle sedute volte alla disamina delle aree maggiormente esposte al rischio di proliferazione di forme d'illegalità diffusa o di microcriminalità, tanto al fine di consentire l'individuazione del più adeguate misure finalizzate alla messa in sicurezza dei contesti urbani ritenuti sensibili, in particolare nella zona oggetto d'interrogazione si evidenziano le recenti operazioni presso il Condominio Lambda sito in Via Emilia Ovest, presso il quale si sono svolti i

numerosi sopralluoghi congiunti delle Forze di Polizia, con il supporto dei Vigili del Fuoco e dell’Azienda ASL per i profili di competenza.

Nell’ambito del più ampio fenomeno del disagio giovanile sono state parimenti portate all’attenzione del Comitato, a tale scopo allargato alla presenza del dirigente dell’Ufficio Scolastico Provinciale, condotte antisociali tenute da studenti ai danni di loro coetanei.

In tale contesto particolare attenzione è stata rivolta alle criticità relative agli episodi di conflittualità, intolleranza e violenza perpetrati da giovani ragazzi ai danni di coetanei.

Com’è noto, a riguardo sono state attuate mirate misure di prevenzione, tra le quali, appositi servizi di vigilanza anche fissa, in luoghi maggiormente frequentati dagli studenti, come la stazione delle corriere, anch’essa limitrofa all’area in esame.

Non di meno si evidenzia che nei pressi della zona oggetto d’interrogazione insiste il Novi Sad, un’area da sempre segnata da particolari criticità e per questo costantemente attenzionata dalle forze di polizia e dal contingente militare dell’operazione strade sicure.

Il dispositivo viene attuato attraverso dedicati servizi di vigilanza, atti a garantire un importante presidio di quella parte di territorio.

Da ultimo si rappresenta come i recenti servizi relativi al limitrofo centro storico svolti anche in forma pedata e motomontata, in un’articolata strategia di prevenzione e contrasto delle condotte illegali, abbiano permesso di ottimizzare la gestione delle pattuglie delle Forze dell’Ordine e della Polizia Locale, per una più proficua attività di monitoraggio e controllo del territorio, secondo il Piano di Coordinamento Generale, nello specifico, con mirati servizi volti a contrastare le contingenti necessità opportunamente vagliate in riunioni tecniche operative con cadenza settimanale tenute presso la locale Questura.

Già dal mio insediamento, in qualità di Assessore, ho avvertito come stringente la necessità di aumentare la presenza di agenti anche della Polizia Locale all’interno di tutta l’area che comprende: Novi Sad, Stazione delle Corriere, Cittadella e Palazzo Europa e pertanto, come Polizia Locale, dal 16 settembre dello scorso anno, primo giorno di Scuola, abbiamo rafforzato il presidio presso la Stazione delle Autocorriere, una seconda pattuglia a supporto di quella già presente, per monitorare, in maniera più efficace, una zona decisamente vasta e che accoglie migliaia di studenti, soprattutto nella fascia oraria che va dalle 12.30 alle 15.00.

Nonostante, quindi, la presenza della Polizia Locale che, lo ribadisco ancora una volta, è chiaro che da sola non può sostenere il peso di questi accadimenti, ecco perché c’ho tenuto ad illustrare, all’inizio della mia risposta, l’attività congiunta coordinata dalla Prefettura.

In data 20-21-22 febbraio si sono registrati i nuovi episodi violenti, ad opera di minorenni, che ci obbligano, naturalmente, a tenere atta l’attenzione a 360 gradi, è quello che stiamo facendo.

Adesso descrivo le attività specifiche svolte dalla Polizia Locale nel periodo ottobre 2024-febbraio 2025 nella zona attenzionata:

zona 1 – La Polizia Locale ha svolto e continua a svolgere un’attività costante e mirata di controllo del territorio, con particolare attenzione alla gestione della viabilità, al contrasto al degrado urbano e alla sicurezza generale dell’area di Via Emilia Ovest.

Le pattuglie, sia in turno mattutino sia pomeridiano, effettuano controlli d’iniziativa e interventi su chiamata rispondendo alle esigenze quotidiane della cittadinanza, con il massimo impegno, garantendo, quindi, una maggiore sicurezza.

Scendendo nel dettaglio: sono stati eseguiti 18 controlli finalizzati al contrasto al degrado e disturbi derivati da persone, soprattutto nelle aree più soggette a problematiche legate all’aggregazione molesta di persone, ovvero, nel tratto di Via Emilia Ovest, sito di fronte al Palazzo Europa.

Il controllo è stato esteso anche all’area circostante.

La presenza delle pattuglie ha avuto uno scopo dissuasivo rispetto al fenomeno degli assembramenti disturbanti, spesso segnalati in zona, senza rilevare, tuttavia, durante i servizi, attività illecite o specifiche situazioni di degrado.

Sono stati, altresì, predisposti due servizi serali nel mese di dicembre 2024, in cui quattro operatori si sono dedicati alle attività di contrasto al disagio, causato da persone nelle zone critiche del centro storico, tra cui anche quelle oggetto della presente relazione.

Tali servizi hanno consentito l'identificazione di otto persone, la redazione di quattro verbali al Regolamento di Polizia Urbana e conseguente ordine di allontanamento.

In relazione alle segnalazioni riguardanti l'area in questione sono stati previsti cicli di controlli continuativi, da parte degli operatori dell'Unità Operativa Semplice, zona 1, centro storico.

Le pattuglie in turno mattutino e pomeridiano, compatibilmente con le necessità operative urgenti, svolgono costanti attività di pattugliamento nelle zone indicate, con l'obiettivo di monitorare costantemente la situazione, rispondere prontamente ad eventuali emergenze e mantenere una presenza visibile sul territorio.

Sono stati 55 gli interventi richiesti ed eseguiti nel periodo di riferimento, oltre ai costanti passaggi programmati ed effettuati dalle pattuglie della Polizia Locale, compatibilmente, lo ribadisco, rispetto ad eventuali esigenze di servizio per eventi sopralluoghi.

Nell'area ex distributore carburanti di Via Emilia Ovest si tratta di un'area privata attualmente data in locazione all'esercizio commerciale di riparazione bicicletta, attiguo sempre in Via Emilia Ovest. Vi sono state, in quell'area, nel tempo, alcune situazioni di abbandono dei rifiuti, risolte anche su sollecitazione della Polizia Locale, con intervento di Hera, per la rimozione di alcuni oggetti ingombranti e con l'interessamento della proprietà che ha provveduto allo sfalcio e alla pulizia dell'area che appare asfaltata e cementata.

Il mancato utilizzo della superficie, negli anni, ha fatto sì che alcune essenze arboree spontanee siano cresciute, soprattutto nel lato del cavo grazie alla presenza dell'acqua.

Il canale coperto confinante nel retro, chiuso al pubblico passaggio presenta alcune aperture di piccole dimensioni, sulla superficie tombata, sfiori che, nonostante i dispositivi di derattizzazione presenti e funzionanti possono avere criticità legate alla presenza di roditori.

Da quanto riferito dallo stesso proprietario dell'area è stato incaricato un tecnico per intraprendere un percorso di riqualificazione urbana da concordare con l'Amministrazione.

Da parte degli operatori, poi, invece, nella zona 4, nell'area Palazzo Europa, è stata effettuata attività di controllo a seguito di segnalazioni pervenute in particolare per veicoli abbandonati, attività di parcheggiatori abusivi, spaccio e soste irregolari.

Nello specifico sono state svolte le seguenti attività: per quanto riguarda i veicoli abbandonati, 4 mezzi sono stati trattati e rimossi, 7 le sanzioni elevate per violazione al codice della strada, diversi servizi anche in ambiti civili, al fine d'individuare e accertare se, effettivamente venisse svolta l'attività di parcheggiatore abusivo.

L'esito di controllo era negativo ai fini sanzionatori, in quanto la persona oggetto di segnalazione presente in loco, straniero regolarmente sul territorio, non richiedeva denaro o altro compenso.

Verifiche, a fronte di segnalazione, per cattiva gestione di cani da parte di un gruppo di ragazzi stranieri, tale segnalazione era negativa, nonostante i sopralluoghi non ne veniva accertata la presenza.

Facendo seguito ad alcune segnalazioni di residenti della zona riguardanti lo spaccio di sostanze più in generale di microcriminalità diffusa nell'area compresa tra le Vie: Nicoli, Rainusso, Rangoni, Emilia Ovest, è stata eseguita in ambiti civili, perché spesso le operazioni, anche della Polizia Locale, vengono svolte in ambiti civili, attività di controllo in collaborazione con il Nucleo Problematiche del Territorio, eseguendo controlli di Polizia a carico di persone che stazionavano nelle suddette vie.

I controlli effettuati nell'ottobre dell'anno scorso riguardavano anche i parcheggi coperti, posti alle spalle dell'Hotel Tiby, come anche l'area a ridosso dell'Istituto Scolastico Jall, l'area di parcheggio compresa tra Palazzo Europa e Via Emilia Ovest, con interessamento del pubblico esercizio posto alla base del citato edificio, nonché nel tratto di Via Emilia Ovest, dal civico 90 al civico 126.

Dai controlli effettuati sulle persone non emergeva nulla di significativo.

Nel mese di novembre 2024 sono stati numerosi i controlli effettuati dal Nucleo Commercio della Polizia Locale in collaborazione con: personale della divisione PASI della Questura, Ispettorato del Lavoro, personale ASL, nell'area oggetto di trattazione.

Nello specifico sono infatti stati sottoposti a controllo 7 esercizi commerciali aventi attività in Via Emilia Ovest, tra i civici 72 e 200.

Gli esiti dei controlli hanno rilevato diverse irregolarità, sono, infatti, state elevate, in totale, 28 sanzioni amministrative.

Infine, riferisco anche di un totale di 36 interventi relativi a soste irregolari, in particolare sono stati controllati i veicoli in sosta nelle aree regolamentate, con conseguente applicazione delle relative sanzioni amministrative a carico dei trasgressori.

Oltre al monitoraggio delle soste sono stati effettuati diversi controlli veicolari per garantire la sicurezza stradale, con particolare attenzione a verifiche di documenti, stato di veicoli e rispetto delle norme di circolazione.

Questi interventi hanno contribuito ad una maggiore sicurezza nel traffico, a contrastare il fenomeno delle soste irregolari. Nel periodo in esame sono state elevate 37 sanzioni per violazioni del codice della strada in prossimità di Via Emilia Ovest n. 104.

Oltre ai servizi di controllo operati dalle pattuglie l'area è coperta dalla videosorveglianza cittadina. Attualmente sono presenti quattro telecamere al servizio dell'area d'interesse, una in prossimità del Palazzo Europa, una nel tratto iniziale di Via Emilia Ovest, una all'intersezione Bacchini & Storchi, un'altra all'intersezione Emilia Ovest Zucchi Italia.

In termini d'investimenti il sistema di videosorveglianza della città, sapete, ne abbiamo parlato in sede di dibattito del Bilancio, in continua implementazione, a tale scopo servono le valutazioni del tavolo interforze che periodicamente si riunisce presso la Questura per migliorare e implementare la copertura del territorio con risorse stanziate nel Bilancio appena approvato pari a 270 mila euro.

Per ciò che attiene l'illuminazione, la cessazione del contratto di servizio con Hera Luce, anche questo lo abbiamo detto in più occasioni, avvenuta con sentenza del Tar, confermata dal Consiglio di Stato, ha messo il Comune in una condizione attuale di sola gestione dell'esistente, perché fino all'individuazione di un nuovo soggetto gestore, che avverrà con una nuova gara, si possono fare solo interventi di messa in sicurezza e manutenzione dell'esistente. Ciò nonostante, anche l'ufficio che rappresento, il mio Assessorato, ha provveduto a segnalare diversi punti anche dell'area oggetto dell'interrogazione, agli uffici competenti, segnalando l'urgenza e, quindi, la necessità che i primi interventi utili riguardino alcune aree particolarmente critiche.

Relativamente, poi, agli istituti scolastici, nella zona di Via Rainusso, non è previsto, attualmente, un servizio di presidio vigilanza da parte della Polizia Locale. Ci riferiamo, però, a quello dedicato alla viabilità e alla circolazione stradale, perché non erano emersi, su quel punto, criticità rispetto ad orari di entrata e uscita degli studenti.

Per lo stesso motivo non si è ritenuto d'inserire, nel corso di quest'anno, quindi, all'inizio dell'anno, questi istituti scolastici (Venturi, Succursale Barozzi Fermi) nel bando destinato alle associazioni di volontariato alle quali è stato chiesto anche lo svolgimento di queste attività.

Tali istituti sono stati, però, inseriti all'interno del circuito di Educazione alla Legalità, quindi, gli studenti partecipano alla formazione tenuta da agenti appositamente formati mentre ulteriori valutazioni verranno fatte in occasione della partenza di quel nuovo presidio al quale, appunto, abbiamo dato la denominazione di "Schooltutor", in quella circostanza, in base alle situazioni, anche questi istituti scolastici potranno essere inseriti per eventuali esigenze di presidio.

Infine, ringrazio ancora l'interrogante per avermi consentito di condividere questi approfondimenti, ribadisco la piena fiducia nell'operato delle Forze dell'Ordine che stanno dimostrando di essere impegnati sul territorio in modo forte e concreto, insieme alla Polizia Locale. Rinnovo loro i miei ringraziamenti perché svolgono una professione che comporta, lo sappiamo tutti, oltre ad un rischio personale, la presenza di un forte senso civico, di una forte abnegazione, soprattutto il momenti come questi in cui tutti noi chiediamo loro sempre di più.

Ho già manifestato la mia solidarietà anche a chi è stato vittima di un episodio di aggressività in questa zona e che è uno dei motivi per cui, poi, la consigliera Baracchi ha voluto presentare quest'interrogazione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessora. Prego consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Siccome sta succedendo qualcosa di straordinario, non ho capito in che senso, però sta succedendo, ho un attimo di confusione, ma cerco di mettere ordine.

Quando è arrivata l'interrogazione della collega Baracchi, in un formato che non sono riuscito a scaricare, ho detto: "La scarico in Aula", poi, siccome non riuscivo, ho chiesto al supporto di scaricarla, ho letto che rispondeva l'assessore Camporota. Sono andato a leggermi l'interrogazione. Qualcuno diceva una volta: "A pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca!". Quest'anticipazione viene anticipata, il fatto che ci sia una contestazione mi sembra un po' tanto dire "contestazione" perché, di fatto, è un po' come contestare se stessi, quindi, non so quale sia, di fatto, il termine corretto da utilizzare, allora, ho fatto due più due e ho pensato che non credo al caso, credo alla volontà del signore, però, evidentemente, il signore ci ha portato qui oggi e andiamo nel merito dell'interrogazione, al netto della risposta dell'Assessore che ha parlato delle dinamiche della Polizia Locale, che ringrazio nuovamente per l'eccellente, importante e significativo lavoro che si sta svolgendo, ringrazio le Forze dell'Ordine, non basta, serve di più, si stanno mettendo in campo delle situazioni nuove, ieri c'è stato un incontro. Bisogna lavorare affinché venga ripristinata la sicurezza, cosa che, però, attenzione, chiediamo da almeno dieci anni e nella Giunta precedente, l'interrogante faceva l'Assessore e non mi risulta che ci sia mai stato, di fatto, un momento in cui si è parlato di emergenza sicurezza, quando, in realtà, c'è e mi risulta che tra i contestatori ci sia addirittura chi porta alto un bel cartello che doveva portare avanti nel periodo in cui presiedeva il quartiere dove noi andavamo a manifestare per la sicurezza e si parlava di percezioni. Il grande paradosso di oggi.

Oggi stiamo assistendo a qualcosa di straordinario. Entrando nel merito dell'interrogazione ho visto che si tratta anche la zona, che è una zona che va tenuta attenzionata, questo sì, è una zona che da anni raccontiamo ed evidenziamo che abbia dei problemi, è una zona che è balzata alla cronaca per più episodi, spaccio, criminalità, aggressioni, quindi, sì, è una zona che va attenzionata.

Quando l'Assessore prima ha fatto al passaggio su Via Rainusso ho pensato: cosa c'è in Via Rainusso? Mi ricordo che oltre al Palazzo Europa, in Via Rainusso c'è qualcos'altro, la sede del Partito Democratico. Evidentemente, in tutti questi anni, chi andava in sede al Partito Democratico ci andava con l'elicottero, non si è accorto, fino a che non è cambiato il Governo, che c'era un problema di criminalità nella zona.

Chi andava in Via Rainusso a fare le riunioni di partito, perché c'è il Coordinamento di Modena, ci andava in elicottero.

Tutto è possibile oppure, magari, quando ci si andava e c'era il Governo che batteva lo stesso colore della città lo si faceva raccontando che tutto andava bene, percezioni.

Baracchi è un Assessore della Giunta delle percezioni. È la realtà. Sono contento che vi stiate svegliati, sono molto meno contento che si continua a fare un uso strumentale di tutta quella che è l'attività, oltre che del controllo vicinato per il quale abbiamo fatto un'interrogazione e aspettiamo una risposta, perché, di fatto, di apolitico non ha niente, per quello che è stato fatto e per quello che si vede, quando, poi, ci viene detto: "Come mai non partecipate alle manifestazioni dove si fa finta di essere apolitici e lo si fa con le tessere in tasca?".

Non partecipiamo perché non prendiamo in giro i cittadini, perché sono gli stessi che hanno creato i problemi, non possono essere coloro i quali cercano di dare soluzioni.

È questo il motivo per cui Fratelli d'Italia non parteciperà mai a quelle manifestazioni e non accetterà mai interrogazioni di questo tipo da parte di chi per anni ha raccontato che non esisteva un problema. Questo è vergognoso! È vergognoso che un profilo come il suo, al netto della divisione politica, che, comunque, tutti abbiamo qui dentro, si sia apprestato ad un giochino del genere.

È qualcosa che denunciamo a gran voce ai cittadini. Qua si racconta che c'è un problema solo quando cambia il Governo, di fatto, evidentemente, non vi consiglio di andare in Via Rainusso con l'autobus perché non funziona, però, se per caso ci passate, adesso l'Assessore ha spiegato quali sono le dinamiche, magari, la prossima volta fatela un po' meglio, perché, così, vi garantisco, non è per nulla credibile. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Una precisazione nel mentre che pensate se qualcuno ha altro d'aggiungere.

Non è stata anticipata l'interrogazione, sono oltre 60 giorni che attende. Lo dico, è agli atti. Magari altre interrogazioni aspettano di più, ma questo non è un problema che è stata anticipata la sua.

Seconda precisazione: le interrogazioni, si possono condividere o no, si accettano, ognuno ha il diritto di presentare l'interrogazione se è nel proprio tema e ruolo.

Prego consigliere Barbari".

Il consigliere BARBARI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti, grazie alla consigliera Baracchi per aver posto l'interrogazione, grazie all'assessora Camporota per la risposta.

Penso che la risposta, per come l'abbiamo ascoltata e articolata, dimostri, appunto, il lavoro che è stato fatto e sta continuando su quell'area, quindi, credo che, innanzitutto questo sia un aspetto molto importante da sottolineare di cui, personalmente sono soddisfatto.

Volevo soltanto, ascoltando il consigliere Negrini, fare una battuta, poi provo anche a dire due cose nel merito perché penso che quando ci sono delle interrogazioni sia importante cercare di stare nel merito.

Negli scorsi Consigli, mi pare lo scorso Consiglio, si diceva: "Mi preparo gli interventi", effettivamente cerco di prepararmi gli interventi a casa per evitare di sforare, in maniera sistematica, tutte le volte che parlo, invece, penso che sia nel rispetto dell'Aula e dei colleghi cercare di stare nei tempi così come cerco di vietare, andando a braccio, di fare delle carnevalate che sono divertenti a Carnevale, ma siamo, ormai, in Quaresima e adesso sarebbe meglio stare un pochino più sul merito. Sul merito volevo dire soltanto due o tre cose velocissime: la prima, ovviamente, che mi associo ai ringraziamenti e alla vicinanza alle persone che abitano in quell'area, a quelle persone che sono presenti qua oggi, per il lavoro che fanno, il lavoro di presidio, ma anche di denuncia, perché credo che i cittadini abbiano questo strumento importante rispetto alle istituzioni che è quello di poter segnalare e denunciare quando ci sono dei problemi e possano trovare, nelle istituzioni, nel Comune, un soggetto che ascolta e prova a dare risposte per quello che può e riesce.

La seconda considerazione. Tra i tanti interventi si è parlato anche del problema della droga e dello spaccio. Credo che su questo bisogni provare a fare di più perché c'è un problema di spaccio, ma c'è anche un problema di presenza spacciatori che abitano in alcuni di quei condomini, di quelle abitazioni, quindi, un'attività coordinata, come abbiamo sentito, insomma, con la Prefettura, con la Questura, credo debba tenere anche come elemento da sottolineare questo, perché se si riesce a intervenire su questo principale problema, la zona migliora in maniera significativa.

Faccio un'altra considerazione. Sull'illuminazione è stato detto, insomma, adesso siamo in fase di gara, credo che quello che ha detto l'Assessore sia importante, nel senso anche di segnalare, in fase di gara, che l'implementazione di questa zona sia un aspetto importante.

Il consigliere Barani, qualche tempo fa, aveva fatto un'interrogazione sui a topi, anche oggi è stato parzialmente ripreso nelle risposte che abbiamo sentito, il fatto che vengano segnalati i problemi su aree private permette anche di poter intervenire e dare una parziale risposta ad un problema che rimarrà sempre un problema di Modena perché sotto abbiamo i canali, quindi, questo è un tema da monitorare, sapere che esiste.

Volevo fare un'ultima considerazione di carattere generale, prendendo spunto da questa zona, una situazione che non è di nostra competenza, però, è una cosa che succede, che accade sul nostro territorio e, in qualche modo, impatta anche sulle attività comunali.

Negli ultimi anni, ultimi decenni, sistematicamente, le parrocchie della città stanno chiudendo o riducendo in maniera importante le loro attività. Anche in quella zona, la parrocchia della BVA è stata accorpata, chiusa, insomma, ha avuto delle riduzioni di attività e questo è importante perché quei luoghi sono luoghi di presidio del territorio in senso lato, cioè, luoghi di aggregazione, luoghi di presenza sociale.

Il fatto che nella nostra città, penso anche al Tempio, sia la parrocchia che è stata accorpata, sia il dopo lavoro ferroviario che adesso è in fase di chiusura, il fatto che i luoghi di aggregazione sociale chiudano lascia sguarnito, poi, il territorio, con tutte le conseguenze anche in termini, appunto, di presenza che abbiamo visto anche in questa risposta. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Barbari. Prego Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Credo che, effettivamente, a Modena abbiamo un problema, il problema è che abbiamo una maggioranza che ha l'ambizione di essere anche opposizione, opposizione di chi? Opposizione di se stessa. Lo ha detto prima il consigliere Negrini, ma è una costatazione che faccio da tempo.

Non succedeva una cosa del genere dai tempi della Germania dell'Est, prima della caduta del muro in cui avevamo un regime che aveva l'ambizione di esprimere il Governo e l'opposizione allo stesso tempo, una cosa molto simile.

Sul tema della sicurezza, noi della Lega, penso che siamo credibili, perché sono quindici anni che non parliamo altro che di sicurezza, stato il nostro leitmotiv, cioè, è stata una delle cose su cui ci siamo sempre spesi e ricordo benissimo, ma non solo io, tanti esponenti del mio partito, quando in Consiglio comunale, quando nei Consigli di Quartiere, denunciavano la situazione che stava nascendo, che si stava incuneando della società modenese con la criminalità che diventava sempre più pregnante, sempre più presente, sempre più forte, ad aumentare il senso di sicurezza dei cittadini e a determinare un aumento del numero degli episodi criminali.

Allora, alcune delle persone oggi qui presenti, che facevano parte delle istituzioni, minimizzavano, sembrava che fossimo esagerati, che facessimo queste accuse, queste sottolineature, diciamo così, solo per propaganda politica, ma non era così e oggi tutti i cittadini se ne rendono conto di qual è la situazione che stiamo vivendo nel nostro territorio.

Perciò, chi, allora, ci accusava di gridare "A lupo! A lupo!" e invece manifestavamo una situazione di realtà, oggi non sono credibili quando vengono a fare le manifestazioni di protesta contro la criminalità, perché sono loro stessi parte e protagonisti dell'involuzione che ha avuto la nostra città in questi anni.

Tengo a sottolineare questo, perché noi come Lega non parteciperemo a nessun tipo di manifestazione organizzata da queste persone che prima, per anni, ci hanno quasi riso, che riteniamo non abbiano le carte in regola per protestare, dovrebbero protestare contro loro stessi, ma non lo fanno. Dovrebbero dire: "Mea culpa!", ammettere, in maniera molto sincera, che hanno sbagliato in passato.

So che è stato fatto un volantino in cui sono state invitate delle persone, alcune di queste non sanno neanche di essere state invitate, di solito, in un volantino si mettono le persone che hanno aderito ad un invito, non le persone che vengono invitate e che non sanno neanche di che cosa si tratta, quindi, anche questa la ritengo una scorrettezza, sono state anche invitate persone del mio partito che sicuramente non parteciperanno, mi sembra un'iniziativa propagandistica che trova il tempo che trova. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Manicardi. Grazie consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Partiamo a mettere un po' di puntini sulle "i".

Innanzitutto fa piacere l'autocritica del consigliere Bertoldi. Se ci sono problemi a rappresentare l'opposizione e qualcuno si deve far carico di maggioranza e opposizione è una domanda che

bisogna porre a se stessi, perché ad un certo punto se c'è necessità di fare, non credo che sia così, ma, come dice il consigliere Bertoldi, c'è bisogno di farsi anche da opposizione, è chiaro che è una domanda che si deve porre prima l'opposizione che la maggioranza, ma, ribadisco, non credo che sia così.

Detto questo, ancora, sommesso, ricordo come c'è la differenza, consigliere Bertoldi, su quello che lei dice essere un regime da quello che c'è a Modena. È vero, non c'è stata discontinuità di Governo negli anni, però, è anche vero che ci sono sempre state delle elezioni a cui i consensi sono aumentati, specialmente nelle ultime e, pertanto, o gli elettori, in qualche modo, sono stati costretti oppure, evidentemente, il programma di una certa maggioranza, quindi di una certa coalizione, convinceva molto di più di quello delle altre proposte, quindi, anche qui, autocritica consigliere Bertoldi. Fate una riflessione, aggiungo.

Mi collego sul merito perché non voglio fare l'errore di certi Consiglieri che la buttano sempre in spettacolo e mai in proposta, è perché siamo sempre sul pezzo sui problemi, cerchiamo di dare risposte, anche quando il Governo a Roma è del nostro colore, perché, sono decenni che scriviamo al Governo di turno, qualunque sia il colore. Quando il ministro era Verde, ovvero Salvini, quando il ministro era di una coalizione dove c'era dentro il PD, dov'era Lamorgese, adesso che c'è un ministro di destra come, appunto, Piantedosi, scriviamo lettere, chiediamo che si faccia qualcosa sulla sicurezza e continueremo a farlo anche quando speriamo presto ci sarà un colore, eventualmente, vicino a noi, di nuovo al Governo, sperando che i problemi si risolvono, ovviamente, prima di doverli tornare a chiedere, ma qualora persistano continueremo a chiederli, nonostante qualunque sia in quelle posizioni.

Queste sono le nostre proposte. Le azioni, la Polizia Municipale, che ringrazio come tutte le altre Forze dell'Ordine, che è sul campo, quotidianamente, ben ha espresso l'assessora Camporota su quelle che sono le azioni su quel territorio.

Guardi, consigliere Negrini, lei ha citato la sede che è presente in Via Rainusso, ci andiamo a piedi, in bicicletta, in macchina, di certo non con il paracadute o con l'elicottero, però, quando si passa di lì i problemi si vedono, è proprio per questo quello che dicevo che l'azione del nostro partito, del nostro gruppo, ma anche di questa maggioranza e di queste amministrazioni, è sempre stata molta, perché eravamo sul campo a vedere i problemi e pertanto sono stati portati all'attenzione, nelle diverse sedi sempre con precisa attenzione a quelle che sono le necessità.

Quello è un terreno, effettivamente, che ha delle complicanze. Chi vi abita lo testimonia quali sono le problematiche e, come politica dobbiamo, a tutti i livelli, dare una risposta, così come qualsiasi altro cittadino nella nostra città che vive situazioni simili, peggiori o anche migliori, ma, comunque, problematiche.

In questo senso, quindi, mi ritengo soddisfatto della risposta che ha dato l'assessora Camporota su quelle che sono le azioni portate avanti, pur auspicando sempre più impegno, secondo le modalità che ci siamo detti in diverse occasioni, su cui non ci siamo mai sottratti dalla discussione, delle volte rinunciando anche ad interventi più politici per rimanere, invece, sul merito e sul contenuto, ma continuando a chiedere, a gran voce e forza, come abbiamo sempre fatto e continueremo a fare, che ognuno faccia il suo pezzo, l'Amministrazione continui a fare il suo, ma lo Stato incomincia da dove ci ha abbandonato, ovvero da sempre, sulle sue mancanze, in particolare dalla Questura di fascia A".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Manicardi. La parola alla consigliera Baracchi per la replica".

La consigliera BARACCHI: "Grazie Presidente. Provo a rimanere nel merito nella mia interrogazione partendo dalla data: 5 gennaio 2025, questa è la data in cui è stata scritta, presentata, mandata via Pec agli uffici del supporto Consiglio, quindi, ben prima di tutto quello di cui si è divagato, poi, successivamente, negli interventi, tutti legittimi, perché, poi, ognuno è libero di dire quello che vuole, ben prima di qualsiasi corteo, ben prima di qualsiasi altra manifestazione, su un tema molto specifico, perché questo, secondo me, devono fare le interrogazioni, cosa che, non mi

devo certo difendere qui, ma ci tengo a ribadirlo, ho sempre fatto anche nel mio primo mandato da Consigliera, seguendo – visto che rimangono sempre agli atti, se qualcuno li vuole andare a guardare – anche sul tema della sicurezza rispetto ad alcune zone specifiche della città, così come ho sempre creduto che la sicurezza debba essere affrontata in modo integrato e, quindi, quando ho avuto responsabilità ho lavorato su promuovere quei progetti alla legalità e alla promozione dell'agio, al recupero dei ragazzi che sono incorsi in problemi di microcriminalità, dopo aver anche accertato quello che è avvenuto, cosa che faccio anche in alcuni miei ruoli all'interno della Scuola. Non accetto certamente delle lezioni e delle accuse da questo punto di vista. Detto questo, il ruolo del Consigliere è quello di portare all'attenzione della Giunta i problemi della città, questo è uno dei nostri ruoli e voglio esercitarlo al meglio e con tutte le mie possibilità e disponibilità.

Ringrazio l'assessora Camporota per la risposta, perché ha risposto in modo molto puntuale, a tutti i punti che avevo richiesto, perché credo che se non si affronta in modo integrato non si può ottenere alcun risultato.

Le chiedo di tenere monitorato il tema dell'illuminazione, perché non è banale, perché, comunque, in quelle zone insistono, sicuramente, c'è lo Jall, le succursali delle scuole, tra l'altro non a zona non agevole, perché sappiamo che, per esempio, la palestra è sotto il livello della strada, quindi, insomma, non è ubicata nel posto più adatto, però, oggi, insomma, è quello che la Provincia ha messo a disposizione, quindi, tener monitorato il tema dell'illuminazione, perché, adesso, comunque, andiamo verso le giornate più lunghe, ma questo si ripresenterà nei pomeriggi, perché queste scuole lavorano anche nei pomeriggi, sono aperte anche nei pomeriggi, si ripresenteranno, insomma, con il prossimo autunno. Poi ha toccato, insomma, alcuni temi che ho sentito, da questo punto di vista, in modo positivo: il tema dei controlli appiedati, questi sono fondamentali, perché in quella zona sono diversi gli esercizi commerciali, penso alle poste, c'è un negozio che si rivolge, tra l'altro, agli studenti durante l'inizio dell'anno scolastico, per la compravendita di libri, c'è un patronato, anche questo a livello della strada. Vedere la figura vicino a cui, magari potersi rivolgere, può essere un grande aiuto.

L'invito che le faccio, per quanto nella sua possibilità e competenza, anche a diffondere di più queste informazioni perché queste rassicurano i cittadini e le cittadine e, poi, da lì si possono sempre fare quei passi avanti per migliorare la vivibilità di una zona – è questo il motivo per cui ho presentato l'interrogazione – che in realtà è densamente popolata e ci sono diverse attività che, però, appunto, con la chiusura degli uffici, insomma, durante l'orario serale, queste vengono meno, quindi, ringrazio anche i colleghi Consiglieri per i diversi interventi, torno a dire che credo che all'interno del Consiglio ognuno è libero di dire quello che vuole, ma rimanere nel merito delle cose aiuta tutti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Baracchi. La parola all'Assessora per l'intervento conclusivo".

L'assessora CAMPOROTA: "Per alcune precisazioni riguardo al tema dell'antiproibito, ecco, lo ha detto, poi la Consigliera, in realtà è un'interrogazione risalente nel tempo, mi scuso. L'antiproibito di oggi, ho chiesto e voglio ringraziare l'assessore Bortolamasi, oltre che l'assessora Ferrari per avermi consentito di anticipare rispetto a loro, perché ho degli appuntamenti con alcuni cittadini che da tempo aspettano d'incontrarmi, quindi, era per rispetto a loro, mentre la calendarizzazione, anzi, avrei voluto calendarizzarla anche prima, ma, proprio perché ho massimo rispetto anche degli interroganti di questo Consiglio, cerco di arrivare molto preparata, quindi, anche le informazioni che raccolgo non sempre dipendono da fonte interna, quindi, ci sono anche dei tempi per raccoglierle, ma, insomma, la serietà delle domande che vengono poste nell'interesse dei cittadini meritano una risposta seria, quindi, proprio riferandomi a questo, sull'attenzione alla zona, ho precisato che la prima parte della mia risposta era quella condivisa con le informazioni che ho chiesto alla Prefettura, alla Questura, quindi, questo testimonia anche un'attenzione costante, anche in sede di Comitato a quell'area.

È un'area complessa sulla quale l'attenzione – lo posso testimoniare – c'è da sempre.

D'altra parte nel Comitato Provinciale Ordine e Sicurezza Pubblica, non devo ribadirlo, il Sindaco è componente, ordinario ed essenziale, quindi, è chiaro che anche gli argomenti con possibilità di proporre argomenti e approfondimenti, ecco perché il Comitato è un luogo dove tutti i temi sulle aree più delicate della città vengono approfonditi e quest'area, posso testimoniare, è una di queste assolutamente, dove l'attenzione non è mai venuta meno.

Volevo, poi, condividere un'ultima informazione, sempre nell'ambito di una riorganizzazione della Polizia Locale che ringrazio sempre e vi ringrazio anche per la fiducia che anche voi riponete.

Volevo condividere con voi un'informazione che proprio perché siamo consapevoli dell'importanza della strategicità di quel zona 1, sulla quale insiste l'area di cui abbiamo parlato, di recente, abbiamo ritenuto di dedicare il Commissario Guerra, un Commissario di lunga esperienza, che è il nuovo responsabile dell'area, un'esperienza trentennale, sviluppata anche nel nucleo "Problematiche del territorio", sapete che è il nucleo che si occupa dello spaccio e delle situazioni più delicate, in stretta collaborazione con la squadra mobile della Questura, ha esperienza forte sulla Polizia Giudiziaria, una forte esperienza in generale sulle tematiche della sicurezza urbana integrata, quindi, penso che anche questo sia un altro segnale di attenzione in una continuità che questa Giunta ha dedicato ai temi della sicurezza urbana integrata e della Polizia Locale da quando si è insediata. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Riprendiamo i lavori.

**PROPOSTA N. 21/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA
MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO “CONTROLLO AFFITTI TURISTICI
NEL COMUNE DI MODENA”**

Il PRESIDENTE: "Proposta n. 21/2025: "Interrogazione presentata dalla consigliera Modena (MOXMO) avente oggetto: Controllo affitti turistici nel Comune di Modena".
Prego Consigliera per l'illustrazione".

La consigliera MODENA: "Grazie Presidente. Questa è una cosa molto più semplice di quella che abbiamo discusso prima, peraltro, molte risposte ci saranno sicuramente perché già precedentemente Alleanza Verdi Sinistra aveva presentato un'interrogazione sul censimento regolamentazione e controllo della diffusione degli affitti brevi del Comune di Modena, però, questo è senz'altro argomento hot, per cui, come gruppo torniamo su questo. Premesso che: le strutture dedicate agli affitti turistici nella provincia di Modena sono circa 1600; nel territorio del comune di Modena ci dovrebbe essere un considerevole numero di strutture adibite ad affitti turistici; un'associazione di tutela dei consumatori ha effettuato un'indagine a livello nazionale perché il problema è sentito a livello nazionale, soprattutto nei grandi centri, nelle grandi città d'arte, Modena sta diventando una meta turistica molto importante; la stessa associazione ha effettuato un'indagine a livello locale chiamata: "Notte fonda a Modena-monitoraggio degli affitti turistici".

Considerato che:

su tutto il territorio nazionale, in questo periodo, sono successi degli incidenti anche mortali che hanno avuto come presupposto l'assenza o i guasti dei dispositivi di sicurezza obbligatori: estintore, rilevatore di fughe di gas e rilevatore di monossido di carbonio; anche l'indagine locale ha portato a risultati preoccupanti riguardante il rispetto della normativa in materia dei dispositivi di sicurezza obbligatoria; anche per quanto riguarda i corretti adempimenti amministrativi e fiscali sono emerse situazioni da chiarire e controllare.

Si chiede al Sindaco e la Giunta comunale:

di sapere quante sono le strutture adibite ad affitti turistici su tutto il territorio comunale; di sapere quanti controlli e di che tipo sono stati fatti negli ultimi tre anni; di sapere i risultati di tali controlli e anche lo stato di avanzamento per quanto riguarda gli importi delle eventuali sanzioni comminate e le prescrizioni amministrative imposte e quant'altro previsto dalla normativa vigente;

di sapere quant'altro possa essere utile per avere un quadro completo del settore oltre che dialogare con la piattaforma online tipo Airbnb;

di chiedere, anche utilizzando i canali social del Comune – questo lo avevo già detto l'altra volta discutendo all'interrogazione di Alleanza Verdi Sinistra – la collaborazione di chi è in grado di darla per fare emergere situazioni di dubbia regolarità oltre che coinvolgimento della popolazione, della partecipazione, si era proposto, come gruppo, di poter collaborare sui canali social del Comune, cosa che non è folle, mantenendo, se si può mantenere, come si può fare, la riservatezza delle informazioni e la privacy di chi può comunicare qualcosa.

Faccio un esempio e chiudo: nel mio condominio mi sono accorta, ad un certo punto, in Airbnb, che l'appartamento all'ultimo piano era sugli affitti turistici e siamo in sei, all'improvviso, al posto di un nome era comparso il n. 308. Chiaramente si è creata una situazione imbarazzante che, però, è stata risolta in modo civile. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. La parola all'Assessore per la risposta.

L'assessore BORTOLAMASI: "Grazie Presidente. Grazie consigliera Modena. Il tema era già stato trattato abbastanza recentemente in Consiglio con un'interrogazione analoga, però, la risposta di oggi mi permette e ci permette d'implementare alcuni dati su un tema che è effettivamente di stringente attualità.

Partendo da una cornice che è quella dentro la quale ci muoviamo, cioè, il fatto che la città di Modena, negli ultimi dieci anni, agganciando l'Expo del 2015 e i relativi flussi turistici che ha generato, è diventata, di fatto, una città turistica vera e propria, turismo che rappresenta, ovviamente, una preziosa fonte d'indotto e una risorsa economica per il mondo degli albergatori, della ristorazione, dell'attività commerciale, i tassisti.

Vi do alcuni dati che credo possano essere utili sempre per inquadrare questo fenomeno: nel 2024 abbiamo raggiunto il dato più alto, dalla serie storica decennale con un aumento di quasi il 6 per cento degli arrivi e dei visitatori rispetto al 23 e 18 per cento, rispetto al 2019, quindi nel Pre Covid, questi sono i dati che ha pubblicato la Regione Emilia Romagna. Nello scorso anno in città sono arrivati 346 mila 456 turisti che hanno scelto Modena come meta dei loro viaggi e con un aumento significativo dei turisti stranieri che rappresentano 134 mila 927, in crescita di oltre il 14 per cento rispetto al 2023, di oltre il 33 per cento rispetto al 2019.

Gli assi di riferimento, ovviamente, sono quelli legati all'automotiv, ai motori, all'offerta enogastronomica, alla cultura enogastronomica, con un significativo incremento anche per tutto quello che riguarda il turismo culturale, in particolar modo, con il riferimento al nostro sito Unesco. I dati turistici appena pubblicati dalla Regione confermano, con il consolidarsi del percorso di crescita che Modena ha avviato nel post Expo, con percentuali ottime di crescita sia per quello che riguarda i flussi nazionali sia per quello che riguarda i flussi internazionali.

Adesso crediamo si apra una fase nuova che è quella che vede da un lato, nel proseguire, in qualche modo, se è possibile, anche implementare il prezioso lavoro fatto insieme agli operatori cittadini sui segmenti delle offerte turistiche legate, appunto, al turismo culturale, ai motori, all'enogastronomia, agli eventi sportivi, rafforzando la collaborazione tra pubblico e privato, è notizia di qualche giorno fa il lancio della campagna promozionale a Modena che ha trovato e troverà spazio sul network di LA7, entro il mese di aprile presenteremo il progetto in Modena Città dei Festival che calendarizza e promuove la calendarizzazione di tutti i festival culturali che interessano la nostra città e, il secondo aspetto è quello del Governo di questo fenomeno, affinché s'integri, il più possibile, con il tessuto urbano e che contribuisca alla crescita economica della città senza snaturarla.

Vi do il dato rispetto ai pernottamenti, poi entro nel dettaglio delle risposte: nel 2024 i pernottamenti in città sono cresciuti del 7,8 per cento rispetto al 2023 e del 15,2 rispetto al 2019 per un totale di 683 mila 916 pernottamenti.

Anche in questo caso il peso degli stranieri è particolarmente significativo, con aumenti cresciuti in ordine del 15 per cento rispetto al 2023 e del 34,5 rispetto al 2019, un trend di crescita che è cresciuto – scusate il gioco di parole – in particolar modo, con la provenienza dalla Germania, dalla Francia, dagli Stati Uniti, dalla Svizzera, dal Regno Unito, dalla Spagna, dai Paesi Bassi, dalla Polonia, dal Belgio e dall'Austria, così avete anche la mappatura degli arrivi.

Modena è, ovviamente, il baricentro turistico della Provincia, rappresenta circa il 42 per cento degli arrivi di tutto il territorio modenese, percentuale che sale al 48 per cento se guardiamo ai soli turisti stranieri.

Rispetto ai controlli, negli ultimi tre anni i controlli sono effettuati da parte della Polizia Locale, in particolar modo dal nucleo commercio della PL che effettua i controlli a seguito del ricevimento da parte del Suap delle dichiarazioni d'inizio attività e del nucleo anti evasione sempre della PL che interviene in caso di accertamenti di profili di evasioni tributarie.

Nel 2022 sono stati effettuati 26 controlli, nel 2023 sono stati effettuati 41 controlli, nel 2024 sono stati effettuati 78 controlli, quindi, abbiamo assistito ad un progressivo aumento dei controlli.

Nel 2022 sono state accertate 7 violazioni, 500 euro per le sette violazioni, quindi, un totale di 3 mila 500 euro per attività di B&B abusiva, sono state inviate altrettante sette segnalazioni qualificate all'Agenzia delle Entrate nell'ambito del commercio delle professioni.

Nel 2023 sono state accertate 8 violazioni e inviate, ovviamente, altrettante 8 segnalazioni.

Nel 2024, gli ultimi dati, sono state accertate 7 violazioni più un accertamento di violazione dell'articolo 109 del Tusp per identificazione, da remoto, del cosiddetto keybox e su questo anche tornerò.

Com'era già stato esposto anche dal Sindaco Mezzetti, fin dai primi mesi, dopo l'insediamento, ci siamo trovati attivati per lavorare all'obiettivo di attivare un monitoraggio sul complessivo sistema di accoglienza turistica, non solo sugli affitti brevi, perché questo fenomeno va all'offerta complessiva di ricettività e andamento della domanda turistica.

Scusate se sfido, ma provo ad entrare nel dettaglio il più possibile.

A fine 2024 abbiamo presentato, con l'associazione di categoria, un'indagine sull'andamento turistico della Provincia e della città negli ultimi dieci anni, in questo contesto abbiamo affrontato anche una prima riflessione sull'andamento della cosiddetta sharing hospitality nel territorio modenese realizzata in collaborazione con il Centro Studi Unioncamere dell'Emilia Romagna.

Come accennato il quadro del turismo a Modena è cresciuto, ha registrato numeri molto positivi di aumenti negli anni, la crescita è stata correlata ad un altrettanto, importante aumento dell'offerta di appartamenti turistici, questo è spiegato sia dal generalizzato aumento della domanda di soggiorno in appartamenti e anche, in qualche modo, dalla compensazione rispetto ad un'offerta alberghiera che è più rigida, per sua natura e non compensa sempre e non riesce ad essere in linea con la domanda dei visitatori. Infine, l'aumento e la progressiva digitalizzazione delle ricerche per la destinazione delle prenotazioni ha contribuito all'espansione, non solo a Modena, del fenomeno delle piattaforme online dedicate alle locazioni turistiche.

Questo rientra dentro il più complessivo fenomeno delle cosiddette gig economy che interessa Uber, che interessa le piattaforme come Glovo e tutti i delivery.

Vale la pena, ovviamente, evidenziare anche che in questo comparto specifico, quello degli affitti brevi di stanze e appartamenti ci siano due macrocategorie: immobili messi sul mercato in forma imprenditoriale, che rientrano nella classificazione di strutture ricettive ai sensi della normativa regionale e nazionale e gli immobili messi sul mercato da privati per un periodo limitato e con un numero massimo di tre case o appartamenti, senza organizzazione in forma d'impresa.

Specifico che il limite delle tre case e appartamenti è stato introdotto dalla Regione Emilia Romagna e anche da altre Regioni.

Sono proprio questi ultimi casi che, di fatto, sfuggono alla mappatura, alla fiscalità e di conseguenza anche agli adempimenti in generale sulle statistiche turistiche che generano, poi, dei fenomeni che, giustamente, sottolineava, in maniera critica, la Consigliera.

Nel frattempo abbiamo approvato il Bilancio e un ordine del giorno conseguente valutando di riponderare i livelli della tassa di soggiorno al fine di porre in essere un'azione perequativa tra il sistema alberghiero e il sistema extralberghiero con particolare riferimento agli affitti brevi, sempre attraverso un preliminare confronto con le associazioni di categoria del commercio e dei servizi.

Abbiamo sempre convenuto, con le associazioni di categoria, di attendere la messa a regime e, poi, di fatto, di estendere i controlli con la messa a regime definitiva e completa del cosiddetto CIN che è il Codice Identificativo Nazionale, che è un codice obbligatorio per tutte le strutture ricettive turistiche e per ciascun immobile destinato a locazione breve per finalità turistiche che dovrà essere utilizzato anche per l'attività di promozione e pubblicità dell'offerta di ospitalità anche dentro le piattaforme online, questo lo sottolineo perché aiuterà nel far emergere condizioni tra il bianco e il nero, di grigio, di sommerso.

Con il CIN obbligatorio, anche gli appartamenti messi sul mercato turistico dai privati saranno, di fatto, mappati e questo ci permetterà di avere un quadro certo e univoco dell'offerta degli alloggi sul mercato dell'affitto breve.

Il locatore o soggetto locatore, infatti, della struttura turistico ricettiva, aveva l'obbligo di presentare, in via telematica, un'istanza di richiesta di assegnazione del CIN, l'obbligo di assegnazione è scaduto lo scorso primo gennaio 2025, sono ancora in corso, vista anche la stagione non pienamente turistica, le registrazioni, gli ultimi dati nazionali ci parlano di circa l'80-85 per

cento di registrazione sullo stock presunto di strutture ricettive di qualsiasi tipologia, si prevede che andranno a completamento, a breve, entro la primavera.

A quel punto, avremo una banca dati certa, potremmo attivare un sistematico piano di verifiche statistiche, oltre che di regolarità amministrativa, titoli abilitativi necessari per svolgere l'attività anche di tipo catastale, per citarne uno, la parte relativa, ovviamente, ai tributi, quindi, pagamenti dei tributi di carattere comunale e il rispetto degli obblighi di sicurezza a partire dal rispetto dei presidi necessari all'interno delle strutture.

I dati empirici ad oggi in nostro possesso ci parlano di circa 700 camere sul territorio comunale, possono esserci più camere in ogni alloggio che, appunto, sono messe a disposizione a vario titolo per affitto breve, di cui circa la metà di queste gestite in forma imprenditoriale.

Si tratta, quindi, comunque, di una percentuale che va nell'ordine del 2 e 3 per cento rispetto al volume complessivo di oltre 22 mila degli alloggi in affitto ordinario, su tutto il nostro territorio comunale e che, quindi, concorre, in parte, a generare l'attenzione abitativa sul mercato immobiliare alla quale vogliamo rispondere che vogliamo contrastare radicalmente con il Piano Casa.

Siamo in costante contatto con la rete dei principali comuni italiani, a partire dal Comune di Bologna con cui condividiamo la promozione turistica e la destinazione turistica, nel richiedere un quadro normativo nazionale per gli affitti brevi che permetta alla città di applicare regole equilibrate, sostenibili e univoche, tra i diversi enti locali, che consentono di bilanciare le esigenze del turismo con quelle dei residenti. Regole chiare e uguali per tutte le tipologie ricettive affinché si possa generare quel percorso virtuoso di crescita e di sviluppo anche in chiave turistica senza snaturare le nostre comunità.

Dal punto di vista del Comune, lato Comune, diciamo così, stiamo verificando la possibilità di regolamentare, in modo specifico l'affitto breve nelle zone PEEP, per interrompere pratiche speculative, lo possiamo dire, in condomini nati con natura abitativa spiccatamente sociale ed evitare di snaturare la tipologia residenziale di quel genere di compatti che rischia di essere compromessa dall'elevato turnover degli inquilini, generato dagli affitti brevi e dal loro uso degli spazi privati e comuni, legato, ovviamente, all'esperienza della vacanza e non la residenza, con il rischio che si generino situazioni di potenziale conflitto, anzi, si genereranno, quasi sicuramente, situazioni di conflitto con esigenze di: cura, quiete, relazione della socialità dei residenti e del comparto.

Come già specificato in altre parti del mio intervento.

Con la messa a regime del Cin, ciascun immobile, destinato a locazione breve o per finalità turistica dovrà, quindi, essere obbligatoriamente inserito nell'attività di promozione e pubblicità dell'offerta di ospitalità anche dentro le grandi piattaforme online e questo, in qualche modo, supererà anche la richiesta legata all'utilizzo dei canali social, perché farà emergere, in maniera chiara, trasparente e univoca, quali e quanti sono, appunto, gli immobili destinati agli affitti brevi".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Prego consigliera Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie. Chiedo la trasformazione in interpellanza e interviene il collega Bignardi".

Il PRESIDENTE: "Prego Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente, grazie alla Consigliera, grazie all'Assessore. L'interrogazione della consigliera Modena pone l'attenzione sulla gestione e il controllo degli affidi turistici nel Comune di Modena, un fenomeno in crescita, che richiede strumenti di monitoraggio adeguati per garantire la legalità fiscale e sicurezza.

La risposta dell'Assessore evidenzia come l'Amministrazione comunale abbia già avviato un percorso strutturato di controllo e regolamentazione, in linea con le tendenze nazionali ed europee.

I dati del turismo sono positivi, insomma, tanto si è lavorato nel 2024 e gli arrivi sono aumentati del 5,9, rispetto al 2023, quasi del 20 per cento rispetto al 2019, quasi 350 mila visitatori, quindi, la nostra città è venuta in visita due volte quasi, di cui 134 mila stranieri, con un +14 per cento e i pernottamenti sono cresciuti, raggiungendo un totale di 683 mila e rotte notti.

L'Assessore ha toccato l'elemento della camera, questo è un elemento molto importante, perché quando si parla di affitti brevi, si parla di appartamenti o di camere, sono due strumenti diversi. Nello stesso appartamento possono esserci più camere, tanto è vero che una delle tante trasformazioni che è avvenuta è che le case, con tante camere, spesso, non essendoci famiglie numerose che ne hanno bisogno, vengono trasformate o vengono parcellizzate e vengono, appunto, affittate a famiglie un pochino più piccole rispetto alle cinque camere, oppure subiscono questo tipo di trasformazione verso il turistico.

Questa crescita ha incentivato l'espansione delle locazioni turistiche sia in forma imprenditoriale sia in forma privata.

Unioncamere Emilia evidenziava come la domanda del soggiorno di appartamenti sia aumentata da un punto di vista globale.

Per quanto riguarda, invece, controlli e sanzioni, sicuramente la verifica amministrativa e fiscale, tramite la Polizia Locale, Suap, per monitorare le dichiarazioni d'inizio attività, viene effettuata e sicuramente va rafforzata, con particolare attenzione, appunto, alla registrazione degli ospiti stranieri in Questura, in maniera tale che si possono fare determinati controlli.

Per quanto riguarda nuovi controlli sono già stati citati, ma li ripeto:

nel 2022 ce ne sono stati 26, con 7 violazioni;

nel 2023 ce ne sono stati 41, quindi, quasi il doppio con 8 violazioni;

nel 2024 ce ne sono stati quasi 80, quindi, è quasi quadruplicata la nostra capacità di controllo con violazioni, ovviamente, per mancate comunicazioni e ospiti, alcuni come abusivi, eccetera.

Il CIN è uno strumento buono, diciamocelo, sta portando fuori un certo numero d'immobili che erano in un mercato non definito.

Devo dire la verità, è un'idea che è stata coperta dalla Regione Emilia Romagna, perché l'Emilia Romagna aveva già introdotto il codice d'identificazione ed è diventata Legge nazionale, questo fa sì che non si galleggi più sulle piattaforme, quindi, chi vuole rimanere nel mercato, deve per forza prendere il CIN, quindi "No" a tutti i sottotetti, "No" a tutti gli appartamenti dove, magari, ci abiti dentro, ma lo affittavi in nero perché non volevi perdere la dichiarazione dell'Imu, insomma, questo è un po' un elemento di analisi generale che sta funzionando.

A Modena 700 sono le camere per gli affitti turistici, ma gli appartamenti sono poco più di 500, a Bologna siamo oltre 5 mila, sono dati che mi avete già sentito dire, ma nell'interrogazione vi riporto, quindi, parliamo di circa il 2-3 per cento che è vero che ha un impatto, sicuramente, sulla pressione abitativa, ma non è qua che va cercato il colpevole della pressione abitativa.

Sicuramente è stata anche revisionata la tassa di soggiorno, se ne è parlato in questo stesso Consiglio, andando a incentivare determinati tipi di attività piuttosto che altre e andare verso la tutela dei consumatori.

Per questo motivo il Comune prevede di rafforzare i controlli sulla sicurezza ed incentivare la collaborazione con i cittadini per segnalare eventuali irregolarità, garantendo la riservatezza, ovviamente, delle informazioni raccolte.

L'Amministrazione comunale è consapevole della necessità di bilanciare lo sviluppo del turismo con le esigenze dei residenti. L'adozione del CIN, l'intensificazione dei controlli, le nuove politiche di regolamentazione, mirano a creare un sistema equo e trasparente. Sicuramente, il confronto con le associazioni di categoria e con le altre città italiane, Bologna in primis, è essenziale per definire una strategia condivisa che consenta di valorizzare il turismo senza compromettere la vivibilità urbana.

L'obiettivo è chiaro: turismo sostenibile, regolamentato e sicuro, che contribuisca alla crescita della città senza alimentare speculazioni immobiliari o creare squilibri nel tessuto sociale di Modena. Chioso con le attività produttive. Il Centro di Modena si sta trasformando, in parte, in tanti

ristoranti, ma non è legato a questo tipo di abitazioni, è legato al tipo di turismo che stiamo chiamando, quindi, dobbiamo stare anche attenti a non trasformare il centro città, in qualcosa che è solo per il turista, quindi sia le botteghe sia i negozi, dobbiamo, quindi, essere bravi a fare questo tipo di lavoro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola alla consigliera Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Intervengo perché l'intervento mi sta particolarmente a cuore, perché, in realtà, il vero argomento che sottende quest'interrogazione è, come in parte ha fatto comprendere anche l'Assessore, la gestione delle politiche per il turismo, il macrotema che si connette a quest'interrogazione, ed è un tema su cui, in realtà, si stanno confrontando città italiane, europee, extraeuropee, ormai da diversi anni, ho avuto la fortuna per lavoro, per ricerca e ho tuttora, insomma, di viaggiare tanto e ovunque andassi, in qualunque città andassi trovavo questo tipo di discussione che, nei centri storici di questa città è particolarmente sentito.

Il turismo è una risorsa fondamentale per tutte le nostre città. Modena è una città ricca di storia, di cultura, di bellezza, che negli ultimi anni, com'è stato detto, ha visto un aumento esponenziale del turismo italiano ed estero, il che è una cosa bella, a mio avviso, perché uscire di casa e sentire persone che parlano altre lingue, sentire apprezzamenti da parte di persone che vengono da altrettante belle città, perché non è che le cose belle le abbiamo solo noi, è per me motivo di estrema emozione.

Tuttavia, la crescita del turismo deve essere governata con grande attenzione, affinché il nostro centro storico, al contrario di quello che in realtà è già accaduto in altre città, anche vicine a noi, pensiamo a Bologna, non diventi un mero parco giochi a cielo aperto, fatto di ristoranti e locali a scapito di un'identità urbana più ampia e articolata.

La pressione turistica, infatti, se non adeguatamente gestita, rischia di alimentare processi di gentrificazione che snaturano le nostre città, trasformandole da luoghi da abitare a meri beni da promuovere e vendere, dunque, proiettati in una logica, in una dimensione tutta economica e talvolta addirittura senza regole.

Ciò che dovremmo costruire, invece, è un turismo più sostenibile, che non si limiti ad una fruizione superficiale delle città e dei centri storici del nostro centro storico, ma che valorizzi il patrimonio culturale diffuso della nostra città e del nostro centro storico che abbiamo più volte detto che non deve più neanche essere inteso come centro storico, inteso solo come patrimonio Unesco, quindi, quello che c'è intorno al Duomo, ma come città storica, quindi, includendo, all'interno della concezione di centro storico, anche quella che è la prima cerchia delle mura che era altrettanto ricca di storia, di urbanistica, di architettura, tutta da raccontare.

Serve, dunque, governare il turismo con una visione strategica, per esempio, promuovendo un'offerta culturale integrata che mette in rete il centro storico, anche con i quartieri limitrofi, per alleggerire il peso su un centro storico che è, comunque, molto piccolo, quello di Modena, quindi, un'offerta che mette in rete la Galleria Estense, il Polo Sant'Agostino e le altre realtà culturali della nostra città, penso, per esempio, al Museo del Tempo Perso nel Villaggio artigiano.

Serve, dunque, evitare quella che possiamo definire una monocultura e metaforicamente potremmo anche dire una monocultura della ristorazione e dell'intrattenimento serale che, per carità, piace a tutti, ma che non può essere, evidentemente, una monocultura, favorendo la diversificazione delle attività presenti sul centro storico, valorizzando le librerie, su questo, per esempio, è stato fatto molto a Modena, una città che pur piccola ha un patrimonio librario – nel senso di librerie – molto interessante, spazi per la creatività, spazi sulla cultura, serve investire in percorsi turistici che esaltino, appunto, anche e soprattutto il patrimonio artistico e storico del centro storico e non del centro storico.

Tutto questo può aiutare a costruire e a migliorare l'equilibrio tra residenza e turismo, perché è tutto qui il nodo, soprattutto in un centro così piccolo, come il nostro, perché dobbiamo continuare a difendere l'idea che il centro storico sia anche una città di abitanti, una città per famiglie, perché

senza gli abitanti, senza i residenti, il centro storico diventa qualcos'altro, diventa un luogo, nella migliore delle ipotesi, nella peggiore diventa qualcosa destinato morire, perché può anche essere che, poi, la monocultura e cultura del turismo possa subire delle battute di arresto, allora, che cosa facciamo?

Troppi alloggi turistici sfuggono ai controlli e questo credo che sia il nodo centrale su cui quest'Amministrazione, se anche il Governo centrale decide di prendere in mano questo tema, può davvero provare ad incidere.

Dunque, per concludere, dobbiamo trasformare il turismo in una vera e propria risorsa, non solo economica e fare in modo che non diventi un mero fattore di alienazione per chi vive in questo territorio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Di Padova. Prego consigliera Modena per la replica".

La consigliera MODENA: "Ringrazio moltissimo l'assessore Bortolamasi per la risposta esaustiva, anzi, veramente completa, per cui, la ringrazio molto e le faccio i complimenti perché ha dato un sacco d'informazioni molto importanti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola all'assessore Bortolamasi per l'intervento conclusivo".

L'assessore BORTOLAMASI: "Grazie ai Consiglieri che sono intervenuti, perché, chiaramente, sugli ambiti turistici non sempre si riesce a portare la discussione in Consiglio non avendo spesso delibere o atti che richiedono il passaggio nella sede consiliare.

Il tema, come mi è capitato di dire anche in altre occasioni, è quello che, di fatto, è stato sollevato in maniera trasversale, nel senso che abbiamo assistito, in dieci anni, quindi, non periodo di tempo molto molto breve, ad una crescita turistica impietosa che ha messo Modena su una mappa nuova, se mi avessero detto, vent'anni fa, quando facevo l'Università, che Modena sarebbe diventata una città turistica, l'avrei guardata con degli occhiali anche più spessi di quelli che ho, perché agganciandosi all'Expo e a tutti i temi legati alla foot security declinati sulla cultura enogastronomica e agroalimentare del territorio si è riusciti a creare un percorso che ha portato la città ad essere, effettivamente, una città turistica.

Siamo molto distanti dai numeri di Bologna, non rischiamo l'effetto over tourism, questo, però, non vuol dire che le storture e le distorsioni, anzi, che lo sviluppo turistico porta in un territorio non ci siano, a partire dalla trasformazione dei centri storici, motivo per cui, con l'assessore Zanca, lo ha annunciato qualche giorno fa, si sta lavorando ad un hub urbano che porta l'attenzione al centro storico nel suo complesso non solo ed esclusivamente in ambito commerciale, ma come un ecosistema da manutenere per la delicatezza architettonica, per il patrimonio artistico e culturale che vi risiede, per provare a ripopolarlo rispetto ad uno spopolamento che è rinato, su questo aggiungo anche il fatto che contestualmente, siamo cresciuti come città turistica e siamo cresciuti anche come città universitaria, quindi, abbiamo attratto anche diverse migliaia di studenti fuori sede.

Credo che dopo una fase espansiva, come quella che si è vissuta negli ultimi anni, si debba intervenire sul governo di questo fenomeno, insistendo su un turismo più quali che quantitativo, e su questo gli ambiti dell'offerta culturale, la programmazione di eventi culturali diffusi che decongestionano alcuni mesi dell'anno, alcuni luoghi, siano, effettivamente, un elemento su cui lavorare.

La nostra è una città che – cito ad esempio i teatri – ha una rete teatrale anche fuori dal centro storico e ha una rete teatrale che ospita appuntamenti di arte performativa che interessano non solo i residenti, ma che muovono anche una percentuale che, ovviamente, è ridotta rispetto a numeri che afferiscono al Museo Ferrari e alla Galleria Estensi, ma che muove, comunque, un turismo culturale, proprio perché l'obiettivo è quello di non snaturare la nostra città e far sì che il turismo rappresenti un ulteriore asse di crescita, perché anche questo è bene dircelo, molto spesso capita che il turismo incida in maniera espansiva, quindi, positiva, in termini di occupazione, ma sappiamo

anche come in un percorso, la crescita turistica si porta via un lavoro che è un lavoro povero, spesso dequalificato, spesso sottopagato, invece, dobbiamo mantenere il focus su quello che ha rappresentato gli assi di sviluppo di questa città, cioè il manifatturiero, il tessuto imprenditoriale e far sì che lo sviluppo turistico, che, ripeto, è un'opportunità per il nostro territorio, s'integri il più possibile con il nostro tessuto urbano e con la nostra comunità cittadina".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Proseguiamo con i lavori con una piccola precisazione d'intesa con gli interroganti e l'Assessora".

**PROPOSTA N. 175/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI
MAZZI (MODENA IN ASCOLTO) E ROSSINI (FDI) AVENTE OGGETTO "PARCO
AMENDOLA, SIMBOLO DI UNA MODENA CHE C'ERA E ORA NON C'E' PIU' "**

Passiamo alla proposta n. 175/2025: "Interrogazione presentata dai consiglieri Mazzi (Modena in ascolto) e Rossini (FDI) avente oggetto: Parco Amendola, simbolo di una Modena che c'era e ora non c'è più".

La parola al primo firmatario, il consigliere Mazzi. Prego".

Il consigliere MAZZI: "Grazie signor Presidente, grazie alla consigliera Rossini per la condivisione dell'interrogazione e grazie anche alle persone che sono qui, rappresentanti del Comitato del Parco Amendola che segnalano, con la loro presenza, anche la sensibilità della città su questo tema.

L'esposizione non sarà brevissima, ma, ahimè, i problemi segnalati non erano pochi, però, cecherò di sintetizzare.

Mi permetto, solamente, all'inizio, rispetto al titolo che ho dato: "Parco Amendola, simbolo di una Modena che c'era e ora non c'è più".

Una breve parola di spiegazione, nel senso di dire che questa è un po' una presa d'atto, nel senso che ritengo che c'era una volta, negli anni Sessanta e Settanta una Modena che aveva anche delle cose che mi piacevano, appunto perché governata da forze politiche che si richiamavano ad un'ideologia inaccettabile, ma era anche una città in cui c'erano elementi positivi e tra questi il fatto di avere un personale delle Amministrazioni pubbliche che aveva un forte senso di appartenenza e di cura della cosa pubblica e una notevole competenza tecnica.

Oggi, con rammarico, va detto che tanti luoghi pubblici della nostra città non sono curati, anzi, sono letteralmente abbandonati e non penso sia solo una questione di carenza di personale, ma anche di una cultura della manutenzione e del valore dei beni pubblici, beni ancora più preziosi perché di tutti i cittadini che si è persa, anche a seguito di una cultura libertaria e individualista oggi molto diffusa.

Nello specifico, sul Parco Amendola, probabilmente non parleremo in futuro solo di questo, è uno dei parchi più noti frequentati dalla città. È stato molto interessante approfondire questo tema, proprio del Parco Amendola per vedere, appunto, come c'è stato tutto un lavoro di progettazione che ha dato un significato preciso a tutti i vari elementi presenti all'inizio del Parco, qui non sto a ripeterlo, ma fa vedere quanto ci fosse una cultura della progettazione e un'attenzione nella realizzazione del Parco che è davvero ammirabile.

Un Parco che è stato, appunto, progettato negli anni Sessanta e Settanta, inaugurato nel 1981, è vero che già in fase progettuale sono state fatte comunque alcune scelte discutibili, come la realizzazione di camminamenti in cemento discontinui, ma soprattutto nel corso degli anni le manutenzioni si sono ridotte e numerosi elementi sono stati rimossi e oggi il Parco versa in uno stato di abbandono. Segnalo, quindi, in particolare, alcune delle principali problematiche riscontrate di persona o con il confronto, appunto, di chi si occupa anche di piccoli interventi di manutenzione, delle passeggiate serali del Parco.

Il lago più a nord presenta un problema di tenuta dell'impermeabilizzazione, di conseguenza, l'acqua del lago s'infiltra nel terreno sottostante, pertanto, il livello del lago è sempre normalmente basso con conseguente emersione a vista delle fondazioni di alcuni manufatti.

All'interno dei laghetti sono presenti diverse fontane ossigenatrici necessarie per favorire il ricambio e l'ossigenazione delle acque, ma in entrambi solo uno è funzionante e questo genera formazione di cattivi odori e alghe nelle aree distanti dell'area d'influenza.

I cilindri o sedute in cemento presenti sono, in buona parte, gravemente lesionati, ci sono ampie fessurazioni della circonferenza esterna e l'interno.

Numerosi cilindri hanno avuto cedimenti differenziali del terreno sottostante, sono previsti tutti, addirittura uno che è ruotato di quasi 90 gradi, ma anche altri, presentano ampie rotazioni.

I camminamenti in cemento presentano, dall'origine, un problema di mancanza di continuità che sappiamo che per biciclette, carrozzelle, carrozzine, eccetera, è una cosa molto disagevole, ma, oltre a questo, negli anni, numerosi camminamenti si sono deteriorati, la parte superficiale le cemento si è sbriciolata, si sono create fessurazioni, quindi, si necessita di un urgente intervento manutentivo. Alcuni viali asfaltati intorni al Parco presentano fessurazioni, in alcuni casi anche molto ampie. L'illuminazione nelle ore notturne, in diverse aree, in particolare nell'area vicino ai tappeti elastici, è molto ridotta.

Nel tempo il numero delle piante presenti nel Parco si è ridotto, in quanto quelle che morivano non sono state tutte sostituite.

Le piante presenti, probabilmente, a seguito dell'abbassamento della falda negli ultimi mesi, manifestano numerosi sedi di sofferenza, diversi si sono, ormai, pressoché seccate, peraltro, va chiarito se l'abbassamento della falda sia stato aggravato nell'area più a sud in occasione dei lavori del sottopassaggio di Via Panni.

Diversi elementi attrattivi, presenti inizialmente, nel Parco, con un percorso vita, alcuni spazi giochi, al di fuori di quello risistemato da poco, in prossimità della Torre Faro Principale, sono stati rimossi. Anche il numero dei cestini dei rifiuti è diminuito.

Alcune zone del Parco sono diventate aree di bivacco di persone, in particolare, in quella zona particolarmente nascosta in prossimità della linea ferroviaria Modena-Sassuolo.

Si riscontrano, periodicamente, i bisogni di piccoli vandalismi come il taglio ripetuto della recinzione delle aree di sgambamento cani, quindi, da qui andiamo al tema della manutenzione e al tema della sicurezza.

Considerato che:

rispetto a questi problemi la risposta dell'Amministrazione sollecitata dai residenti ad oggi è stata estremamente parziale e si è limitata soprattutto a promesse:

nel 2021, in occasione dei 40 anni del parco, l'Amministrazione comunale ha presentato alla cittadinanza un "Progetto per il restauro organico e la valorizzazione del Parco Amendola", ma ad oggi nessun intervento previsto è stato realizzato, a parte un primo stralcio consistente nell'installazione di 3 torri-faro di illuminazione, peraltro in posizioni non ottimali in quanto ampie zone del parco continuano ad avere un'illuminazione ridotta; nel 2022 è stato effettuato un intervento di piantumazione di 70 nuove piante, di cui è stata data evidenza mediatica, con anche il coinvolgimento dell'associazione di volontariato e con la collaborazione degli architetti dell'Archivio Leonardi; tuttavia le nuove essenze non sono state adeguatamente manutenute e, complice anche la riduzione delle precipitazioni nell'ultimo biennio, oggi sono in uno stato pessimo;

negli indirizzi di governo 2024-2029, tra le azioni che ci si propone di compiere vi è il rilancio dei progetti di sistemazione e incremento dei parchi pubblici cittadini. Tuttavia, ad oggi nel programma triennale dei lavori pubblici 2024-2026 non è previsto alcun intervento con riferimento al Parco Amendola.

Considerato altresì che:

lo stato dei residenti è di grande malessere in quanto riscontrano quotidianamente i problemi del Parco e allo stesso tempo il sostanziale immobilismo dell'Amministrazione e le promesse di progetti di restauro annunciati e mai realizzati;

attualmente, dunque, uno dei luoghi più frequentati da modenesi, che dovrebbe essere uno dei cardini della rete dei parchi modenesi ed uno dei simboli della Modena verde e sostenibile, si presenta in una situazione fortemente deficitaria, essendo stato lasciato a se stesso per troppi anni e fornisce pertanto oggi uno spiacevole biglietto da visita per la città. Tutto ciò premesso rilevato e considerato si interrogano il Sindaco e la Giunta comunale: se sono a conoscenza dello stato di abbandono in cui versa il parco e dei problemi attualmente presenti;

se è in previsione un incremento delle attività manutentive nel parco, per porre rimedio urgente alle problematiche sopra evidenziate;

se e quando si prevede che il progetto di restauro del parco venga inserito nella pianificazione comunale, quando si prevede l'avvio dei relativi lavori, quanti stralci realizzativi sono previsti e quando sono previsti l'inizio e la fine dei lavori di ogni stralcio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Mazzi.
La parola all'assessora Ferrari per la risposta".

L'assessora FERRARI: "Grazie Presidente, grazie ai Consiglieri che hanno fatto l'interrogazione. Per dare risposta ai quesiti farò riferimento anche ai punti del "rilevato" e non necessariamente solo ai punti dell'interrogazione, perché l'interrogazione è molto articolata e meritava, secondo me, di entrare nel merito in dettaglio, quindi, vado con riferimento, di fatto, richiamando, per i punti 1 e 2 dell'interrogazione i singoli punti del "rilevato", in particolare parto dal punto 1 del rilevato che è quello che riguarda il lago a nord, che presenta un problema di tenuta dell'impermeabilizzazione e, appunto, nel rilevato si segnala che di conseguenza l'acqua del lago s'infila nel terreno sottostante e il livello del lago è sempre, normalmente, basso, con emersione, a vista delle fondazioni di alcuni manufatti.

La situazione in cui versa il lago nord del Parco Amendola è assolutamente monitorata dagli uffici. Negli ultimi sette anni sono stati effettuati diversi interventi puntuali per ripristinare le falle presenti sulle sponde e sul fondo del laghetto, interventi che sono, però, risultati poco risolutivi.

Il franco tra la quota del pelo libero dell'acqua rispetto alla quota della sponda è di circa un metro e mezzo e a causa del cedimento di parte delle sponde il perimetro del laghetto è arretrato di circa un metro rispetto al profilo del progetto originario. Di conseguenza la pompa sommersa che lo alimenta, in conseguenza delle perdite di acqua per infiltrazione, è continuamente sotto carico.

Per risolvere definitivamente tale criticità è necessario intervenire con una nuova impermeabilizzazione del fondo del laghetto e delle relative sponde.

A questo fine l'Amministrazione comunale ha ritenuto necessario intervenire, programmando tale intervento tra le opere pubbliche del 2025 per un importo complessivo pari a 400 mila euro che comprende il totale dei lavori, dell'importo lavori, comprese le spese tecniche, l'iva e le somme a disposizione.

Con riferimento al punto 2 del "rilevato", che fa riferimento alle diverse fondane ossigenatrici che sono necessarie per favorire il ricambio e l'ossigenazione delle acque e si segnala in questo punto che solo uno è funzionante e che questo genera la formazione di cattivi odori di alghe nelle aree distanti dall'area d'influenza delle fontane stesse.

La risposta è che il cattivo odore è prevalentemente dovuto alla proliferazione delle alghe, un fenomeno stagionale di non semplice gestione nel contesto specifico, amplificato dalle elevate temperature che stanno caratterizzando le stagioni primaverili e invernali degli ultimi anni.

Dei due ossigenatori presenti originariamente uno si è danneggiato a causa del basso livello di acqua.

L'intervento di nuove impermeabilizzazioni, di cui al precedente punto, eviterà le problematiche relative agli ossigenatori, quello che ho appena richiamato come intervento.

Con riferimento ai punti 3, 4 e 5 del "rilevato", che sono tutti e tre relativi ai percorsi e alle sedute che non rileggono per brevità, abbiamo ritenuto necessario riprendere un po' anche la sequenza degli atti che riguardano il progetto che è stato commissionato all'archivio Cesare Leonardi.

Nel dicembre 2022 l'Amministrazione comunale ha commissionato, all'archivio Cesare Leonardi, la progettazione esecutiva dell'intervento denominato "Restauro e integrazione dei percorsi di Parco Amendola Sud".

Gli elaborati progettuali sono stati acquisiti nel 2024.

Il progetto, nel suo complesso, è rivolto alla definizione degli interventi sui percorsi e sulle sedute in cemento all'interno del Parco, elementi che versano oggi in condizioni di degrado.

Com'è noto i percorsi e le sedute sono costituiti da elementi geometrici in cemento, tipici del lessico e della filosofia progettuale adottata dallo Studio Leonardo Stagi.

Elementi, il più delle volte, gettati in opera, di varia geometria, sono triangoli, rettangoli, cerchi, accostati tra loro e separati l'uno dall'altro da 5 centimetri.

Lo spazio libero dal quale affiora il terreno era stato previsto dai progettisti Leonardi e Stagi allo scopo di consentire la crescita dell'erba, il deflusso delle acque piovane e l'assestamento, senza fratture di una porzione rispetto all'altra.

Le intersezioni dei percorsi erano concepite nel progetto non come semplici incroci, ma come punti notevoli, destinati a funzioni specifiche, per ognuno di questi punti Leonardo e Stagi avevano inventato soluzioni spaziali sempre diverse e sorprendenti, dando vita a spazi di sosta, di gioco o dove sedersi a chiacchierare e a leggere.

I nodi – così venivano chiamati dai progettisti – erano definiti uno per uno, insieme alla disposizione dei cilindri seduta, costituendo uno degli aspetti identitari più forti del Parco Amendola.

In tempi più recenti, a più riprese, si è intervenuto sugli elementi degradati, ricoprendo parte dei percorsi con cemento o asfalto anziché restaurarli o ripristinarli.

Nei tratti oggetto d'intervento talvolta i tagli originali delle lastre riaffiorano, fessurando l'asfalto e facendo riemergere i dissesti.

Gli indirizzi adottati dal progetto che abbiamo commissionato e sopra richiamato, così come richiamati dalla relazione di progetto, sono i seguenti: un intervento di mero restauro sebbene ben eseguito non risolverebbe il problema di accessibilità dei percorsi a persone con problemi motori.

Le lastre, distanziate tra loro 5 centimetri, provocano punti di disconnessione destinati nel tempo ad accentuarsi in mancanza di un sottofondo adeguato.

Si riscontrano diverse difformità tra il progetto originale e la realizzazione, pertanto, tale considerazione permette di approcciarsi al tema con una maggiore libertà interpretativa.

Dal momento che i percorsi sono stati realizzati con temporaneamente alla messa a dimora degli alberi, oggi alcuni risultano addossati a tronchi o sollevati dalle radici.

Gli interventi di progetto previsti per i percorsi, alla luce di queste considerazioni, sono i seguenti: la ricostruzione in cemento degli elementi originari danneggiati, ancora visibili e non ricoperti da successivi strati da eseguirsi in lastre di cemento, con rigatura antiscivolo; il mantenimento degli elementi in cemento risultati sani in fase di rilievo; la traslazione dei percorsi originari che occupano posizioni incongrue, cioè, in prossimità di alberature e sollevate da radici affioranti; la rinaturalizzazione di alcune aree pavimentate ritenute non più necessarie in seguito agli interventi sopra descritti; la realizzazione di percorsi in inerte stabilizzato laddove si sia ritenuto opportuno limitare l'impatto delle nuove pavimentazioni; la realizzazione di un circuito accessibile, senza soluzione di continuità che permetta la fruizione di tutti i servizi del Parco, dei luoghi di sosta e il godimento degli elementi naturali da realizzarsi in cemento drenante pigmentato secondo modalità esecutive da definire previa campionatura in loco.

Un criterio d'intervento simile a quello sui percorsi riguarda l'intervento sui cilindri e sui parallelepipedi in cemento, originariamente concepiti con funzione di seduta, sdraio o piattaforma per il gioco.

Anche in questo caso il rilievo ha evidenziato la situazione materica di ognuno, cui consegue una differente tipologia d'intervento, mantenimento o piccolo restauro degli elementi esistenti, se sani, o ricostruzione in cemento se irrimediabilmente ammalorati.

Il progetto esecutivo di restauro e integrazione dei percorsi di Parco Amendola Sud, sopra descritto, elaborato dall'archivio Cesare Leonardi, prevede un importo complessivo pari a 2 milioni 660 mila 438,23 euro.

Con riferimento a tale progetto, l'Amministrazione comunale ha ritenuto necessario intervenire con un primo stralcio programmando tale intervento tra le opere pubbliche 2025, per un importo complessivo pari a 450 mila euro, corrispondente al totale lavori, comprese spese tecniche, iva e somme a disposizione.

Con riferimento al punto 6 del "Rilevato", relativo all'illuminazione, si dice, appunto, che l'illuminazione, nelle ore notturne, in diverse aree è molto ridotta, la risposta è la seguente: nel

corso del 2023 è stato acquisito il progetto illuminotecnico redatto dal gestore degli impianti d'illuminazione pubblica, relativo alla riqualificazione dell'illuminazione del Parco, il progetto è stato attuato tra la fine del 2023 e i primi mesi del 2024 ed è consistito nei seguenti interventi: sostituzione dei proiettori posti sulla Torre Faro Centrale del Parco, sostituzione dei sostegni e di tutti gli apparecchi illuminanti esistenti lungo i percorsi, più di 150 nuovi pali e corpi illuminanti, realizzazione di tre nuove Torri Faro di altezza 12 metri ubicate nei luoghi che in base alle analisi svolte, necessitavano di maggiore illuminazione per la presenza di attività e di scarsa illuminazione. Il progetto è corredata di classificazioni illuminotecniche, calcoli illuminotecnici a norma di legge, con certificazione IPEA e IPEI secondo gli obiettivi definiti, anche attraverso incontri con gli utenti del Parco, diversi incontri pubblici e sopralluoghi e con i gestori delle attività presenti.

Alla luce dei calcoli e della classificazione non risultano zone sotto illuminate, dovendo considerare anche che i parchi ospitano attività antropiche, ma anche presenze vegetali e faunistiche da preservare.

Gli interventi relativi all'illuminazione del Parco sono stati completati nel 2024.

Con riferimento ai punti 7 e 8 del rilevato, relativi alle alberature, si sottolinea che nel tempo il numero delle piante presenti nel Parco si è ridotto in quanto quelle che morivano non sono state sostituite e il punto 8 segnala che le piante presenti, probabilmente a seguito dell'abbassamento della falda negli ultimi mesi, manifestano numerosi segni di sofferenza, diversi si sono ormai seccate, peraltro, va chiarito se l'abbassamento della falda si sia aggravato nell'area più a sud del Parco, dagli emungimenti che sono avvenuti in occasione dei lavori di realizzazione del sottopassaggio di Via Panni.

La risposta è la seguente: le alberature risalenti all'impianto originario del Parco degli anni Ottanta versano in condizioni vegetative generalmente lacunose, spesso compromesse anche a causa delle elevate temperature estive che stanno caratterizzando le stagioni primaverili ed estive degli ultimi anni.

Le situazioni di stress termico a cui le piante sono sottoposte sono la probabile causa di problemi fitopatologici che causano il disseccamento e la morte in piedi dell'albero.

Sono, quindi, state eliminate le piante che durante i monitoraggi risultavano dissecate o il cui stato vegetativo e fitosanitario era tale da generare un livello di rischio di cedimento ritenuto inaccettabile o non mitigabile con interventi manutentivi.

Pur ritenendo che le eliminazioni non siano di particolare gravità e in termini di benefici ecosistemici sottratti, in conseguenza dell'abbattimento degli alberi dissecati si ritiene necessario programmare la messa a dimora di nuove piante tenendo in conto tutto quanto previsto nel vigente Regolamento del Verde, approvato, come sapete, nel 2023.

Si precisa, inoltre, che nel 2022 è stato effettuato un intervento di piantumazione di 70 nuove piante con il coinvolgimento dell'Associazione di Volontariato Cefa Onlus e con la collaborazione degli architetti dell'archivio Leonardi.

Relativamente alla richiesta di chiarire se l'abbassamento della falda si sia aggravato nell'area più a sud del Parco, dagli emungimenti che sono avvenuti in occasione dei lavori di realizzazione del sottopasso di Via Panni, si precisa che le piante possono presentare segni di sofferenza per diversi motivi e che le specie arboree hanno esigenze diverse per quanto riguarda suolo e clima e presentano diverse capacità di adattamento.

Il cambiamento climatico, con periodi di caldo estremo e periodi di siccità fuori dall'ordinario, agiscono determinando stati di sofferenza che possono evidenziarsi anche a distanza di tempo ed essere amplificati dal substrato disomogeneo che caratterizza quest'area.

Non sembrano, peraltro, esserci vigenze oggettive circa l'abbassamento permanente della falda, dal momento che la stessa è soggetta a fluttuazioni dipendenti da vari fattori complessi, tra cui regimi pluviometrici stagionali riferiti ai bacini di area vasta e non a fenomeni di natura locale.

Appare, quindi, improbabile che i lavori del sottopasso di Via Panni possano aver causato un abbassamento permanente della falda, dal momento che si tratta di un intervento puntuale e limitato nel tempo e che, quindi, non vi siano correlazioni tra le opere realizzate e i segni di sofferenza del

piante, imputabili, semmai, alle caratteristiche del terreno interessato dalla piantumazione, considerato che le piante messe a dimora non versano in buone condizioni nonostante non sia mancata loro l'irrigazione. Considerato l'impegno, da parte delle associazioni onlus nel farsi carico di provvedere ad irrigazioni di soccorso delle piante messe a dimora anche nel periodo caratterizzato dalla riduzione delle precipitazioni.

Con riferimento ai punti: 9, 10, 11 del rilevato, riferito al fatto che diversi elementi attrattivi, come il percorso vita e alcuni spazi giochi sono stati rimossi e che il numero dei cestini è diminuito e che alcune aree del Parco sono divenute aree di bivacco di persone, in particolare vicino alla linea ferroviaria Modena Sassuolo e che si riscontrano, periodicamente, episodi di piccoli vandalismi, come il taglio ripetuto delle recinzioni delle aree di sgambamento cani, la risposta è la seguente: le attrezzature, per attività fisica all'aperto, come il percorso vita, non sono più operative perché ormai datate e tipologicamente superate e non adeguate alle vigenti norme tecniche di riferimento relative ai requisiti essenziali per la progettazione, la costruzione e la manutenzione di tali strutture, anche ai fini della sicurezza dei fruitori.

I cestini presenti nel Parco risultavano sovrabbondanti e di tipologie diverse tra loro, in quanto installati, a richiesta, in più riprese, secondo la disponibilità, necessariamente casuale, dei prodotti in capo al gestore del servizio rifiuti Hera.

La strategia è di ripristinare uniformità alle dotazioni dei cestini presenti in conformità al progetto originario, sostituendo quelli difformi o degradati ed eliminando i numerosi cestini sovrabbondanti, precari e degradati. Tra gli obiettivi vi è, tra l'altro, la necessità di contenere l'abitudine all'utilizzo di cestini indifferenziati onnipresenti, allo scopo di ridurre i bivacchi, le cattive e abitudini ed incentivare il conferimento differenziato con cestini destinati alle varie tipologie di rifiuti.

La dimensione del Parco è molto consistente e l'articolazione degli spazi e dei volumi crea, a volte, situazioni ideali per ospitare sedute occasionali sull'erba che, in taluni casi, possono degenerare in bivacchi.

Le recinzioni delle aree cani sono state ripristinate, anche di recente, con interventi puntuali.

In merito al quesito di cui al punto 3 dell'interrogazione, che recita, la richiamo per memoria: "Se e quando si prevede che il progetto di restauro del Parco venga inserito nella pianificazione comunale, quando si prevede l'avvio dei relativi lavori, quanti stralci realizzativi sono previsti e quando è previsto l'inizio e la fine dei lavori di ogni stralcio".

Come ho precisato nella parte che ho già letto, è prevista, ad oggi, l'attuazione del primo stralcio del progetto di restauro dei percorsi di Parco Amendola Sud, che l'Amministrazione comunale ha programmato tra le opere pubbliche 2025, l'importo, sono i 450 mila euro che citavo prima.

La realizzazione degli ulteriori stralci del progetto, che è già stato elaborato, come dicevo, per intero, saranno articolati e attivati in relazione alle disponibilità finanziarie".

Il PRESIDENTE: "La parola alla consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Due cose molto veloci perché, poi, il collega Mazzi dichiarerà se è soddisfatto o meno.

Innanzitutto rispetto a quello che avevo sentito nella Consiliatura precedente, c'è un'attenzione maggiore proprio specificamente, sul Parco Amendola.

Nelle Assemblee di quartiere, a cui avevo partecipato come Consigliere comunale, nella consiliatura precedente, l'attenzione era molto concentrata sul sottopasso di Via Panni e ricordo, in queste Assemblee, la preoccupazione dei cittadini per il Parco Amendola, cioè, il tentativo anche, un po' di spostare l'attenzione sul Parco, sulla manutenzione del Parco e sui problemi che, poi, insieme al collega Mazzi abbiamo evidenziato in quest'interrogazione.

Ben venga, diciamo, anche a seguito dell'interrogazione che abbiamo presentato, quest'attenzione sia stata messa di nuovo su questo Parco che è molto grande, molto bello, ma richiede, appunto, una manutenzione importante.

Solo due cose sugli interventi che lei ha citato, Assessore, che mi lasciano un attimo perplessa. Innanzitutto sull'illuminazione, se ho capito bene non si ritiene opportuno implementarla anche perché un aumento dell'illuminazione andrebbe a danneggiare la fauna e la flora presente nel Parco, su questo chiederei una riflessione perché, effettivamente, viene segnalato che soprattutto nelle ore notturne, l'illuminazione è molto ridotta e sappiamo che la riduzione dell'illuminazione, poi, comporta altre problematiche, proprio anche di sicurezza della fruizione del Parco.

Per quanto riguarda il punto 8 dove si chiedeva se l'intervento su Via Panni può aver influenzato l'abbassamento della falda, ecco, diciamo che l'intervento su Via Panni è stato un intervento decisamente imponente, a nostro parere, ma abbiamo un'altra interrogazione, ci torneremo sul Sottopasso di Via Panni, eccessivamente imponente, ma questo è il parere mio e direi, del mio gruppo, quindi, non escluderei che, in effetti, un'influenza dei lavori fatti per realizzare il sottopasso di Via Panni, poi, abbia avuto delle ripercussioni anche, appunto, sulla falda.

Poi, ecco, sul percorso vita, lei diceva, Assessore, che è superato per ragioni di sicurezza, lo capisco, l'hanno fatto spesso quel percorso vita lì, perché mi piaceva molto, però, credo che fosse veramente bello perché molto integrato nel verde del Parco, quindi, insomma, mi dispiace un po' sentir dire: "Lo abbiamo superato per ragioni di sicurezza" e lo lasciamo superato nel senso che abbiamo tolto tutte le strutture che c'erano e non lo ripristineremo.

Secondo me una riflessione su questo va fatta. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Rossini. Prego consigliera Carriero".

La consigliera CARRIERO: "Buonasera a tutti e grazie per la parola. Rispetto al problema Parchi e verde, ringrazio innanzitutto l'Assessore perché quasi non sarei intervenuta vista la completezza della risposta, però, la collega Rossini mi ha sollecitato l'intervento e adesso spiego perché. Siamo la città più fortunata in Italia per numero di piante, abbiamo circa 115 piante pro capite. Su 100 persone ci sono 115 piante, quindi, abbiamo un numero di piante superiore agli abitanti, questo è un regalo immenso che la storia di questa città ha regalato e anche la creazione del Parco nel 1981 ha ulteriormente implementato. Ovvio è che le amministrazioni che ci hanno preceduto e quella attuale hanno l'obbligo di avere particolare attenzione sul verde e ricordo alla collega Rossini quando, nel gennaio 2022 il Partito Democratico depositò un ordine del giorno proprio sulla manutenzione dei parchi e non solo del Parco Amendola perché Modena, grazie a Dio ha moltissimi parchi, quindi, moltissimi costi, proprio allora, dopo il deposito di quest'ordine del giorno, l'Amministrazione che magari lo aveva già in progetto, ma diciamo che fu coincidente, a distanza di pochi mesi, diede incarico a questo gruppo di progettisti che hanno depositato, nel 2024, il progetto di cui ha fatto cenno "Restauro e integrazione del percorso, proprio specificamente del Parco Amendola Sud per 2 milioni 600 mila euro d'importo totale".

A fronte di quest'investimento, gli elaborati poi furono depositati, come ho detto, nel 2024, i lavori per lo sviluppo di questo progetto sono partiti per quanto riguarda l'illuminazione immediatamente, quindi, sia il 2023 sia il 2024 ha visto l'impegno del gestore nell'implementazione dei corpi illuminanti, non solo con la sostituzione dei proiettori posti sulla torre già prima, con la creazione di nuove torri, con la sostituzione dei sostegni, ormai vetusti e questo per quanto riguarda l'illuminazione. Implementazione che è terminata a fine 2024, quindi, l'intervento, solo sul Parco Amendola è stato sostanziale.

Poi si è avviato anche il primo step per la ristrutturazione del Parco Amendola.

Poche settimane fa abbiamo approvato il Bilancio Preventivo dove, grazie anche al progetto dell'Amministrazione e agli emendamenti fatti sia dal Partito Democratico, da AVS, dal M5S, da Spazio Democratico, da Azione Socialisti Liberali, sono stati stanziati ben 400 mila euro solo per il lago, perché il problema lago che l'Assessore ha evidenziato è un problema serio e fino ad oggi era stato approcciato con interventi parziali, invece, con quest'investimento i lavori saranno strutturali e con l'obiettivo di porre definitivamente il punto sulle perdite che ha il contenimento del lago.

Lo stesso gruppo consiliare di maggioranza ha, poi, presentato ulteriori emendamenti sia relativamente alle piantumazioni ulteriori sia relativamente all'irrigazione che non solo viene fatta attraverso i volontari già citati dall'Assessore, ma anche attraverso gli investimenti che quest'Amministrazione farà, quindi, proprio grazie a quel premio che questa città ha vinto nel 2023, come città più verde d'Italia, perché, poi, lo dobbiamo dire, le cose belle vanno raccontate, sicuramente l'Amministrazione attuale ha iniziato questo progetto che, naturalmente, proprio perché richiede molti investimenti, sappiamo tutti le difficoltà che investono tutto il territorio nazionale, però, l'attenzione verso il verde c'è e, quindi, dobbiamo dire grazie a quest'Amministrazione che anche in momento di grandissima difficoltà per il territorio e per le finanze di quest'Amministrazione, ha, però, pensato d'investire sul verde perché il verde non solo è natura, ma è anche protezione della nostra salute, della nostra vita e dell'area che respiriamo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. Prego consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Non posso non intervenire quando si parla di Parco Amendola, non fosse altro per l'evoluzione che questo Parco, questo Progetto, con gli investimenti che sono stati fatti in questi insomma, ci ha visti protagonisti da questo Consiglio comunale.

Parto, però, da una considerazione del consigliere Mazzi che si preoccupava del fatto che l'attenzione dei dipendenti comunali e della cultura nella gestione dei beni della città, dei beni pubblici, fosse calata o fosse non più attenta come un tempo.

Non so se è calata, penso proprio di no, penso che siano calate le risorse economiche a disposizione, ma non ne faccio una questione di Governo o non di Governo, lo dico perché altrimenti vi mettete in difesa, cioè, rispetto a venti o trent'anni fa le disponibilità economiche degli Enti locali sono completamente precipitate, questo bisogna che ce lo diciamo, vale per i Comuni amministrati dal centrosinistra come quelli amministrati dal centrodestra, quindi, purtroppo, è una grande condizione con cui tutti dobbiamo fare i conti, che dobbiamo imparare a gestire, quindi, a costruire e a realizzare opere che abbiano un costo di manutenzione minore.

L'attenzione sul Parco Amendola comincia dal 2020, da questo Consiglio comunale, in maniera molto importante, con una mozione che per i suoi quarant'anni, nel 2021 si festeggiavano i quarant'anni dell'inaugurazione del Parco Amendola, dopo un primo restyling del 1994 chiedeva una riprogettazione, questo perché ci eravamo resi conto che, oggettivamente, il Parco stava vivendo un periodo di difficoltà, di lento invecchiamento e che non era più necessario, non era più sufficiente una manutenzione ordinaria, ma serviva qualcosa di più, anche perché non è un Parco qualsiasi e anche questo bisogna che lo ricordiamo.

Il Parco Amendola, progettato a fine degli anni Settanta, è stato, per tanti anni, uno dei fiori all'occhiello non di Modena, non solo dell'Emilia Romagna, ma a livello nazionale, progettato con un'attenzione ai dettagli da Leonardi e da Stagi, ha dettagli che noi tutti ignoriamo, il fatto che uno debba guardarlo per percepirllo per quello che è dall'alto, il fatto che le villette che costeggiano il Parco, in realtà, dovevano avere una copertura diversa da quella di adesso, ma che fosse ad onda per richiamare il mare, poi c'è il Palazzo Prora, lungo Via Giardini e le Vele Direzionale 70, una visione d'insieme di quel pezzo di città che il 99,9 per cento dei modenesi, purtroppo, ignora, ma che era, negli anni Ottanta, un livello progettuale di altissimo livello e del quale addirittura dobbiamo essere orgogliosi.

Ci troviamo a dover gestire un patrimonio importante a risorse illimitate e nel 2020 la sculta fu, anche perché per fare manutenzione consapevoli e, diciamo così, nel 1994 non fu fatta una risistemazione coerente con il progetto Leonardi, questa volta, consapevoli del fatto che il Parco Amendola, per com'era strutturato, costruito e pensato, aveva bisogno di un restyling che non fosse quello "normale", ma che presupponesse una riprogettazione.

Abbiamo presentato una mozione che andava proprio in questa direzione.

Al tempo sono stati messi molti soldi, a partire dall'illuminazione. Vado a memoria perché potrei sbagliarmi, ma credo più di 1 milione di euro nel Bando di Hera per modificare l'illuminazione,

anche soltanto la riprogettazione, gli stradelli dovevano partire un anno fa, siamo in ritardo, diciamo che il cambio di Amministrazione, in questo frangente, ha portato ad un piccolo ritardo, ma siamo assolutamente con l'intenzione e la volontà di portare a termine non solo questo progetto, ma di tenere manutenuto il Parco come deve essere.

Contestualizzata la cosa non è che abbiamo presentato l'emendamento per la sistemazione del lago grande – diciamo così – perché è stata presentata quest'interrogazione, questo ci tengo a dirlo perché è emersa anche questa versione dei fatti, allora, ci tengo a precisare che non è che presentiamo emendamenti da mezzo milione di euro perché vediamo un'interrogazione, perché, altrimenti, insomma, ne avremmo presentate molti di più di emendamenti da mezzo milione di euro. La volontà di questo Consiglio di lavorare sul Parco c'è da sempre, è un Parco a cui la città è profonda debitrice, dall'altra deve esserne profondamente orgogliosa, dobbiamo tenerlo manutenuto nel perimetro della progettazione di Leonardi, manutenuto perché sia sempre fruibile per tutti i cittadini".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Lenzini. La parola al consigliere Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Grazie Presidente, un intervento breve ma doveroso. In qualche modo ringrazio il consigliere Mazzi per aver presentato l'interrogazione, ringrazio certamente molto l'Assessore che ha risposto con grande puntualità.

Credo che il Parco Amendola abbia caratteristiche uniche che credo che nell'ambito della gestione dei parchi queste caratteristiche, queste univocità vadano mantenute e potenziate, quindi, il fatto che ci sia un progetto che va a riprendere l'originalità del Progetto iniziale credo sia un valore aggiunto. Non mi vanto eccessivamente del numero di alberi perché certamente è un elemento importante, ma la tipologia degli alberi, la distribuzione degli alberi è un elemento altrettanto importante.

All'interno del Parco Amendola possiamo ricostruire un patrimonio di alberi importante.

C'è stato sabato un interessantissimo convegno sulla biodiversità urbana e la gestione della città, in cui, per esempio, è venuto fuori che la biodiversità degli insetti al massimo è all'interno del Parco della Resistenza perché è un Parco più naturale e quella naturalità, appunto, secondo me va preservata così come all'interno del Parco Amendola e viceversa va preservata un'originalità e un'univocità di progetto architettonico, però, il tema, per esempio, della luce e, quindi, del rispetto dei tempi della flora e della fauna, credo siano importanti perché la biodiversità è ricchezza.

In quel convegno ho imparato a non guardare più le piante che nascono nella nostra città spontaneamente e considerarle erbacce, ma piante spontanee e ho scoperto che all'interno del nostro centro storico ce ne sono 365 varietà.

Credo che la sensibilità che dobbiamo sviluppare sia proprio questa: riuscire ad avere una visione del vivere insieme con le piante, con gli alberi certamente, ma con le piante in generale, rispettandole profondamente perché l'apporto che loro danno al nostro benessere è veramente grande e, quindi, se abbiamo rispetto avremo in cambio, decisamente, molto.

Ho già avuto modo di dire che esiste una letteratura scientifica importante che dimostra come dalla vita intrauterina il fatto che le future mamme vivano all'interno di spazi verdi ha esiti di salute sui neonati in termini di peso alla nascita, di sviluppo psicomotorio, successivo, di capacità cognitive decisamente superiori, tanto che all'interno del mondo pediatrico si cominciano a fare prescrizioni verdi ai bambini per cui il tema del verde, il tema della salute all'interno della città dovrà essere assolutamente presidiato e i soldi necessariamente saranno tanti, ma saranno spesi bene perché questi sono spesi veramente per la salute della comunità.

Il Parco Amendola, in particolare, è un luogo di grande socialità, vorrei che venisse rispettato anche da chi ne usufruisce proprio perché non siamo gli unici abitanti del Parco, dobbiamo avere rispetto anche per i rospi, di cui qualcuno, ho scoperto, essere appassionato.

Mi raccontava di qualcuno che è appassionato di rospi.

Questa capacità di rispetto della natura deve entrare nel nostro DNA e all'interno di questo Consiglio deve essere assolutamente spinto con forza. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente, anch'io ringrazio il proponente, quindi il consigliere Mazzi e anche la risposta dell'assessore Ferrari e degli altri Consiglieri.

Devo dire che, effettivamente, quest'Amministrazione ha mostrato un interesse speciale nei confronti della manutenzione dei parchi, di questo ne do atto perché è una cosa che era richiesta da molti cittadini, tra l'altro ricordo che il Parco Amendola è uno dei parchi più frequentati e anche più amati. Dal punto di vista emotivo è uno dei parchi sicuramente più sentito dai modenesi, perché è molto ampio, è molto grande, quando si è pensato di costruirlo è stato un qualcosa davvero d'innovativo.

Detto questo vorrei fare un'ulteriore proposta, nel senso che qualche tempo fa nel Parco Amendola venivano svolti degli eventi, ad esempio, ricordo la Città Olistica dove venivano, lungo il Parco, messe tanti stand, con tanti tipi di operatori e c'era tantissima gente che veniva a quest'evento, che era molto partecipato, ma di eventi di questo genere se ne possono fare anche altri.

Il problema è che non c'è un'infrastruttura, dal punto di vista elettrico, che potesse consentire, poi, queste cose in regola, perché allora c'erano impianti elettrici un po' raffazzonati che, probabilmente, non erano tanto regolari.

Visto che adesso si approfitta per fare un vero e proprio rinnovamento del Parco non sarebbe una cattiva idea, secondo me, lungo questi vialetti che si fanno così, organizzare, invece, qualcosa di più strutturato per fare, eventualmente, anche altri eventi in futuro che possono essere d'interesse per i cittadini, soprattutto nei periodi estivi, dove la gente ha voglia di uscire, di stare all'aperto e che possono essere di vario tipo, ci possono essere tante iniziative carine per far vivere ulteriormente questo Parco e, quindi, aumentare la fruizione.

Per il resto credo che questo Parco abbia bisogno di essere rivisto dai laghetti che sono in condizioni precarie, con poco ossigeno, con la gestione anche della fauna che è presente all'interno di questi laghetti, la gestione degli alberi che avranno manutenuti e tra l'altro c'è una bella iniziativa che magari molti non sanno, ma so che viene fatta al Parco Ferrari, ma potrebbe essere un'idea anche, eventualmente, per il Parco Amendola, un cittadino può far piantare un albero in ricordo di qualche persona che, magari, è deceduta e che, magari, si preoccupa, poi, di curare del tempo ed è un modo anche per avere degli alberi seguiti, curati da qualcuno senza un particolare esborso da parte del Comune.

Comunque, penso che su questo dobbiamo investire molto perché sempre di più oggi c'è una coscienza ambientale nelle persone, la gente ha voglia di uscire, di stare all'aperto e, quindi, ben vengano iniziative che contribuiscono a dare una maggiore attenzione a questo nostro patrimonio verde come, appunto, il Parco Amendola.

Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al Consigliere interrogante, il primo firmatario, per la replica".

Il consigliere MAZZI: "Grazie, grazie all'Assessore per la risposta molto analitica e puntuale e anche agli altri che sono intervenuti.

Devo dire che sono parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessora e soprattutto per alcune cose, devo dire davvero positive. Innanzitutto la risposta è molto puntuale, come dicevo prima, è una risposta che, nella maggior parte, non ha nascosto i problemi, ma li ha confermati, li ha detti, c'era la foto, era abbastanza evidente, ma, riconosciute le questioni che ci sono, quindi, danno anche delle risposte per il punto della situazione.

Aggiungo, però, che su alcune risposte sembrava un po' che le problematiche fossero molto recenti, ma, in alcuni casi, sono problemi che sono presenti ormai da diversi anni, quindi, magari, la risposta si è concentrata molto negli interventi fatti o le questioni che si sono riscontrate nell'ultimo periodo,

ma i problemi delle piante, i problemi delle attrezzature e così via, risalgono, in alcuni casi, anche a diversi anni fa.

Rispetto a questo dico, faccio riferimento anche agli interventi della consigliera Carriero e del consigliere Lenzini, ho fatto un po' fatica ad ascoltare. Ritengo davvero, però, che oggi, sul Parco Amendola dobbiamo avere un po' tutti le orecchie basse, perché, comunque, fate un giro, chi non c'è stato, guardatelo anche con un occhio clinico, di vedere se una tale quantità di problemi, così diffusi, che la sensazione prevalente è quella di dispiacere oggi. Posso capire che ci siano state idee, progetti, valutazioni o altro, ma, oggi, di fatto, quello che è emerso, a parte la questione dell'illuminazione, su cui dopo dico una parola, è che è stato fatto poco, quindi, il mio ringraziamento, in questo momento, è soprattutto perché, finalmente, vediamo, quest'interrogazione è stata presentata a gennaio, quindi prima del Bilancio, adesso, nel Bilancio, abbiamo delle cifre messe nero su bianco, i 450 già previsti, i 400 mila aggiunti, ulteriormente in sede di discussione, quindi 850 mila euro e, quindi, questi li ritengo, appunto, al di là delle parole, dei fatti concreti che segnano un cambiamento a partire dal fatto che, tra l'altro, sono risorse già assegnate nel 2025, quindi, al di là del fatto che non è detto che verranno tutti spesi quest'anno, ma, comunque, senz'altro vuol dire che è una grossa accelerazione.

Continuo a sostenere il fatto che un po' queste risorse ci siano è anche legato al fatto che quest'interrogazione è girata e le foto hanno messo in evidenza delle cose che uno faceva fatica a legare, quindi, in qualche modo, richiedevano un tipo di risposta, poi, dopo, dirò il mio personale pensiero, però, senz'altro, rispetto a quanto è stato detto, una cosa che è rimasta, se non mi è sfuggita, inevasa, è il fatto di dire: "Il laghetto ha il suo intervento e, quindi, viene sistemato, per i sentieri c'è un primo stralcio di 450 mila euro, però, nel PUG non ci sono altre risorse, quindi, vuol dire che gli interventi successivi, rispetto al Piano dei 2 milioni 760 mila euro, aspetteranno dal 2028 in poi", questo, magari, lo chiedo dopo se può completare la cosa e, rispetto alle problematiche segnalate segnalo che i residenti continuano a segnalare ancora il problema illuminazione, me lo hanno detto varie volte, me lo stanno dicendo adesso, quindi, che, comunque, prendo atto senz'altro che il progetto è stato fatto, che l'intervento è stato fatto, che c'è una conformità alla normativa, ma soprattutto a chi va la sera al Parco, in passeggiate organizzate periodicamente, ho constatato di persona, dice che gira nel Parco al buio. Forse la cosa migliore, rispetto a questo, potrebbe essere che una volta o lei o ci mettiamo d'accordo, ci uniamo a questo gruppo di persone, andiamo a constatare e cerchiamo di capire anche quello che si può fare.

Mi sembra che rispetto alle risposte che, soprattutto nei primi punti, danno piena risposta a quanto è stato detto, segnalo intanto che rispetto al progetto che ha detto ho provato a cercare anche in internet, non ho trovato, se non qualche foto, penso che potrebbe essere interessante, nello spirito del percorso partecipato, trovare un modo di metterlo a disposizione di tutti i cittadini.

Come Consigliere immagino che se faccio un accesso agli atti lo recupero, ma se ci fosse e la possibilità di metterlo in un sito, in qualche modo, così i cittadini già possono vedere quello che è in previsione, questa sarebbe una bella azione di trasparenza.

Rispetto a questo due attenzioni: chiedo che i lavori siano calendarizzati al più presto in modo da porre rimedio, quanto prima, a questa situazione e, scusate, la battuta, ma mi riferiscono che anni fa c'erano già questi soldi stanziati per il Parco Amendola, poi sono stati dirottati ad un altro Parco, quindi, facciamo le cose presto in modo tale che evitiamo eventuali possibili ripensamenti, ma do per scontato, in qualche modo, che questo non avverrà.

L'altra cosa è che si proceda rapidamente al completamento di quest'attività progettuale perché il discorso del Parco Amendola, appunto, possa essere restituito, nella sua totalità, ai modenesi, perché, davvero, temo che oggi, scusate, lo torno a dire, ma chi, oggi, non è di Modena e viene qui, viene perché, magari, è citato come Parco di valenza nazionale, ma l'impressione che oggi percepisce venendo sarebbe davvero pessima. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Mazzi. Concludiamo dando la parola all'Assessore per l'intervento conclusivo".

L'assessora FERRARI: "Molto brevemente, vi ringrazio per le parole che avete utilizzato, anche perché l'attenzione al tema dei parchi è, come sapete, un elemento per me molto importante, quindi, la mia attenzione al Parco Amendola, come, peraltro, al Parco della Resistenza, che è stato citato prima, sabato ero anch'io al convegno di cui parlava il consigliere Abrate e, oggettivamente, richiamo anch'io il tema che lui ha posto a proposito dell'attenzione che si deve avere dentro ai parchi, agli abitanti che ci sono anche di notte, che sono gli animaletti che lì ci vivono. L'illuminazione la possiamo andare assolutamente anche a valutare insieme, secondo me, non sarebbe male fare proprio quello che il consigliere Mazzi ha proposto di fare, un giro serale d'ispezione anche tutti insieme, così possiamo cogliere al meglio.

È un luogo dove io stessa sono andata tante volte a camminare di sera con un gruppo di amici che amano quel luogo quanto me e francamente non ho sentito, forse perché, appunto, non ero da sola, la preoccupazione legata all'illuminazione, ma, secondo me, il fatto che ci andiamo tutti insieme ci consentirà anche di fare delle valutazioni.

Sul fatto che sia necessario pubblicizzare il progetto mi sembra un'ottima idea e credo che potremmo proprio metterlo a disposizione, ovviamente per i Consiglieri è assolutamente accessibile, ma, potremmo anche, eventualmente, in occasione dell'avvio dei lavori fare anche una piccola mostra veloce, una cosa anche semplice d'allestire, che consenta anche di raccontare l'intero progetto anche con la presenza dei progettisti che sono, appunto, dell'archivio Leonardi.

Sul fatto che calendarizziamo al più presto i lavori faremo il possibile per farlo davvero al più presto.

Sul tema di quando mettere in atto la parte che manca, quindi, quando prevedere le cifre che servono per completare il progetto che è stato fatto, la domanda andrebbe rivolta al nostro Assessore al Bilancio perché, ovviamente, non ho la capacità di prevederlo.

Volevo, però, rispondere anche a chi ha fatto la sollecitazione relativa, direi la consigliera Rossini, a proposito del percorso vita, quando dico che è superato, è superato soprattutto come tipologia di attrezzo, non è superato perché si sia superato quel manufatto lì, è proprio un tipo di attrezzatura che nei parchi non si usa più rimettere, è questo che volevamo dire riguardo a quel tipo di attrezzatura, quindi, visto che quella si è, in qualche modo, usurata, non è stato pensato di riproporla proprio perché, magari, qualcuna ce l'ha ancora, come diceva lei, però, non è tra le più richieste dalle persone che frequentano il Parco".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessora. Visto l'orario, come sanno i Consiglieri, è stata convocata una Commissione Risorse urante per esaminare i due oggetti. Il Consiglio termina qui, resta un'interrogazione che recupereremo.

Assessora Ferrari, non ce ne voglia, ma è andato così il dibattito.

Ricordo a tutti di riconsegnare tutte le tessere perché per la Commissione non è necessario averle. I componenti della Commissione che intendono fermarsi in presenza devono firmare l'altro modulo perché inizia un'altra sessione.

Grazie e buona serata. Per il Consiglio ci aggiorniamo a lunedì".

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA